Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2003)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN

PANORAMA

RAIFFEISEN

10/03

«LA NUOVA CARTA SI CHIAMA MAESTRO, MA MANTIENE LE STESSE FUNZIONI SIA IN SVIZZERA CHE ALL'ESTERO».

DENNIS FLAD,
PRODUCT MANAGER CARTE DI DEBITO,
TELEKURS MULTIPAY AG

Regola dell'alpinista nº 1:
CHI NON SA DOVE SI TROVA NON PUÒ PUNTARE ALLA SUA META.
L'esatta determinazione della vostra posizione attuale è indispensabile per puntare con successo ai vostri obiettivi. A questo scopo i nostri consulenti in investimenti dispongono di strumenti analitici state of the art, di un solido know-how e di una pluriennale esperienza. Contattateci nella vostra Banca Raiffeisen più vicina. www.cosba.ch
cosba
private banking
RAIFFEISEN
cosba è il private banking partner delle Banche Raiffeisen svizzere.

UNIRSI PER RIMANERE FORTI

Dr. Pierin Vincenz:
«Il processo di fusione non è ancora concluso».

Foto: Studio Wagner

Piace anche a voi fare un po' di moto nella natura, per «ricaricare le batterie»? Tutta la vita è movimento e ciò che si muove, cambia. Chi si rifiuta di cambiare, rimane fermo sul posto. Il medico e missionario Albert Schweitzer una volta ha detto che vivere è come andare in bicicletta: non ci si può fermare, altrimenti si perde l'equilibrio.

Ciò che vale per la vita, può essere applicato anche alle Banche Raiffeisen, che negli ultimi anni hanno compiuto importanti passi lungo un percorso lungo e impegnativo. Mi riferisco alle numerose fusioni degli anni novanta, quando il numero delle Banche Raiffeisen autonome è sceso da 1200 a meno della metà. I membri dei Consigli di Amministrazione, i direttori delle banche e i soci – dopo aver soppesato i vantaggi e gli svantaggi – hanno fortunatamente avuto il coraggio, l'intelligenza e la lungimiranza di approvare questi provvedimenti, divenuti ormai indispensabili.

Il raggruppamento di piccole banche all'interno di istituti più grandi non è una pratica nuova. È anche un provvedimento assolutamente necessario per la sopravvivenza di un gruppo. Decidere una fusione implica però lungimiranza: per non essere vittima della sorte, l'uomo deve infatti essere padrone della situazione. È sempre meglio prendere in mano le redini del proprio destino. La disponibilità ai cambiamenti dà i suoi frutti. E il risultato è evidente: il Gruppo Raiffeisen avanza a gonfie vele nel burrascoso mare dell'economia.

Da qualche tempo stiamo lavorando a un ulteriore aggiustamento delle strutture, a una riorganizzazione. Anche questa volta non intaccheremo le solide fondamenta del nostro movimento. La Raiffeisen rimane la Raiffeisen! Stiamo organizzandoci in unità più grandi. È un passo necessario, per essere in grado di offrire in maniera redditizia i servizi richiesti dalla maggioranza della clientela, come ad esempio la consulenza finanziaria.

La «casa Raiffeisen» ha resistito a tutte le tempeste e continuerà a farlo anche in futuro. Continueremo a poggiare su pilastri come la solidarietà, l'iniziativa personale, l'autonomia e la responsabilità personale, e non priveremo l'edificio del terreno su cui è cresciuto. La Raiffeisen continuerà a vivere della prossimità alla clientela, caratteristica «congenita» di un'organizzazione nata per sopperire alle esigenze fondamentali delle comunità rurali. Non possiamo tuttavia chiudere gli occhi davanti alla realtà: il processo di fusione non è ancora terminato e gli sportelli non redditizi vanno chiusi.

La via verso unità più grandi è quella che assicura il futuro della Banca Raiffeisen. Anche se dall'esterno qualche cambiamento si noterà, noi non stiamo affatto diventando un'altra banca.

DR. PIERIN VINCENZ,
PRESIDENTE DELLA DIREZIONE
DEL GRUPPO RAIFFEISEN SVIZZERA

BAKA.CH

TICINO IMPIANTISTICA

Esposizione della tecnica termo-sanitaria e delle energie rinnovabil

www.ticinoimpiantistica.com

Il forum dell'installatore

Una vetrina di tecnologie, prodotti e sistemi aperta principalmente ai progettisti, installatori, grossisti, aziende, enti pubblici e privati.

Dal 23 al 25 ottobre 2003

Mercato coperto di Giubiasco

Giovedì	23	dalle 17.00 alle 22.00
Venerdì	24	dalle 17.00 alle 22.00
Sabato	25	dalle 11.00 alle 19.00

atts

suissetec

USTSR

svizzera **energia**

Per informazioni
Tel. 091 600 20 7(

PANORAMA 10
OTTOBRE 03

PANORAMA
IMPRESSUM

Presto in TV	**12**	Tim e Marc, le star dei nuovi spot TV Raiffeisen
Investire con competenza	**15**	L'importanza di una consulenza seria
Previdenza in crisi?	**17**	Sempre valido il principio svizzero dei tre pilastri
Occhio al futuro	**20**	Il processo delle fusioni delle Banche Raiffeisen
Nel cuore della capitale	**23**	La Raiffeisen conquista anche Berna
Nuova sede strategica	**25**	Raiffeisen Lugano: in via Pretorio gioca sulla trasparenza
Concorso carta ec/Maestro	**26**	Floriano Quadri si aggiudica i 5000 franchi in palio
Bilancio «Stop ozono»	**34**	Strategie e lotta ticinesi contro lo smog estivo
Gita nel Mendrisiotto	**36**	L'acqua tra orticoltura e geologia
Oasi per le piante	**39**	I vantaggi del giardino d'inverno
Vacanze equosolidali	**42**	Trascorrere le ferie in maniera più consapevole
Costeggiando sei laghi	**45**	In Engadina un nuovo e spettacolare sentiero pedestre

Scompare il logo ec
Dal 1. gennaio 2004 la carta ec/Maestro modificherà il suo nome in carta Maestro. Il logo ec non sarà soppresso solo dalla carta magnetica, ma scomparirà anche dal mercato. Il cambiamento di marchio si è reso necessario poiché già da due anni non venivano più emessi nuovi eurochéques. Di conseguenza, la carta ec non può più essere usata quale garanzia. Per il resto, le varie possibilità d'utilizzo restano immutate.

6

28

32

I veloci bernesi
Il 19 ottobre prossimo, domenica elettorale, gli scrutinatori di tutta la Svizzera avranno un bel da fare. Quelli più sollecitati saranno comunque attivi negli uffici di spoglio dei cantoni più densamente popolati: Zurigo e Berna. Solo quando saranno noti i risultati di questi due cantoni sarà possibile stilare un bilancio nazionale. Da pagina 30 potete leggere quello che succede dietro le quinte delle operazioni di scrutinio.

Più etica nell'economia
Negli ultimi anni la globalizzazione, l'avvento dell'informatica e la liberalizzazione nell'economia sono diventati una seria minaccia per l'ordine sociale e il sistema democratico. La «Rete per la responsabilità sociale nell'economia», associazione costituita tre anni fa, intende far cambiare rotta alle aziende. Lo scopo è quello di convincere gli ambienti economici a non basare tutto sull'utile, ma anche ad adottare una responsabilità sociale.

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Pius Schärli, caporedattore, Philippe Thévoz, edizione francese
Lorenza Storni, edizione italiana

Concetto, grafica e anteprima di stampa
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
www.brandl.ch
Foto di copertina: Maja Beck

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno

Edizione
266 000 esemplari tedesco
56 000 esemplari francese
42 000 esemplari italiano

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 925 50 60
Telefax 01 925 50 77
info@kretzag.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

VIVA LA

All'inizio dell'anno prossimo le carte ec/Maestro e le carte di credito non avranno più il **LOGO «ec».** *Le nuove tessere per i pagamenti senza contanti porteranno solo il marchio* **MAESTRO** *o* **MASTERCARD,** *ma continueranno a funzionare come prima.*

Dennis Flad:
«Il cambio del marchio è in corso o è già stato completato in tutta Europa».

MAESTRO!

Foto: Maja Beck

Dennis Flad e il suo team con la nuova campagna pubblicitaria «Maestro».

Le grandi cose spesso iniziano in sordina. Gli esordi della carta bancomat sono modesti: in Svizzera il primo distributore automatico di banconote risale al 1968. All'inizio funzionava solo offline, mediante un sistema di schede perforate. Alla fine dell'anno i bancomat operanti erano 23, le carte in circolazione 4000 e i prelevamenti effettuati 20 000. Dieci anni dopo le banche incaricarono la Telekurs AG di gestire e sviluppare il sistema dei bancomat in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Il numero dei bancomat salì a 118, e con le 50 000 carte in circolazione si effettuavano già 900 000 prelevamenti.

Dal 1990 i bancomat svizzeri accettano anche le carte ec e le Mastercad/EUROCARD estere. A quel momento il sistema funzionava al cento percento online. Il 1997 segnò un'altra pietra miliare, con l'introduzione del portamonete elettronico (CASH). E all'inizio del nuovo millennio i distributori di banconote in funzione in Svizzera – compresi circa 600 postomat – erano oltre 5000 (300 000 in Europa).

Alla fine di agosto 2003, oltre 590 000 carte erano in servizio attivo presso gli istituti Raiffeisen, con in testa la Banca Raiffeisen di Lucerna, con 7674 carte (situazione al 31.12.2002), seguita dall'agenzia di San Gallo (7042), dalla Banca Raiffeisen di Wettingen-Baden-Birmenstorf-Mülligen (5485), dalla Banca Raiffeisen di Safenwil (4472) e dalla Banca Raiffeisen di Kölliken-Entfelden (4189).

NON SOLO DA NOI...

Con quasi 500 milioni di carte in circolazione, la carta ec/Maestro è dunque il sistema di addebitamento diretto (l'ammontare del pagamento viene addebitato direttamente sul conto) in più rapida espansione a livello mondiale. Tra i titolari di una carta ec/Maestro, ben pochi sono consapevoli di poterla utilizzare praticamente in ogni angolo del mondo: oltre 900 000 bancomat in quasi 100 paesi, nonché circa 8 milioni di aziende convenzionate accettano senza problemi questo comodo e pratico mezzo di pagamento. E non solo nelle tradizionali mete turistiche, ma anche nelle destinazioni più esotiche come l'Antartide, la Micronesia o Vanuatu. Solamente in alcuni paesi dell'Africa o in Siberia la carta ec/Maestro è ancora sconosciuta. >

CONSIGLIO

Siete in procinto di recarvi in Azerbaigian o nell'isola di Santa Lucia nei Carabi e volete sapere se potete prelevare denaro con la carta Maestro anche in questi luoghi lontani? Per saperlo basta un semplice clic al sito Internet www.mastercard.com/cardholder-services/atm o al sito www.maestrokarte.de/reiseziel.html. Ed ecco la risposta: a Baku, capitale dell'Azerbaigian, ci sono 22 bancomat e nell'isola di Santa Lucia c'è un bancomat nella città di Castries, presso la Carribean Commercial Bank.

In tutto il mondo, la carta Maestro permette di prelevare contanti dai bancomat recanti uno dei seguenti marchi:

Maestro Cirrus

Atupri Cassa malati: le prestazioni portano al successo

Perché Atupri viene giudicata sempre tra le migliori da clienti, istituti di ricerca e media?

Il successo di Atupri, fondata nel 1910 come cassa malati aziendale delle FFS, è dovuto innanzitutto alla forza e all'ampiezza del suo servizio. In secondo luogo, come attestato da diversi sondaggi, il suo rapporto prezzo/rendimento è molto vantaggioso. Ciò vale sia per **l'assicurazione di base sia per le assicurazioni complementari**. Esempio: **Extra**, la nostra piccola assicurazione complementare che offre generosi contributi per le vostre cure dentarie, occhiali e lenti a contatto.

Voi e la vostra famiglia non siete ancora assicurati presso di noi? Richiedete un offerta al numero 0844 822 122 od online: www.atupri.ch

atupri

www.atupri.ch

Oggi e in futuro

Alle origini: una delle prime carte bancomat.

Un tempo la denominazione «eurocheque» spiccava ancora sulla carta ec.

Quali novità si prospettano dunque a proposito della carta ec/Maestro? Con l'inizio del prossimo anno dovremo abituarci a una nuova denominazione: viene a cadere il logo «ec» e la carta si chiamerà semplicemente carta Maestro. Le nuove tessere emesse a partire da ottobre sono già prive della famigliare sigla «ec». In futuro, i titolari delle carte (di debito) pagheranno dunque in tutto il mondo con la Maestro. Il cambiamento di nome è l'ultima tappa di un lungo percorso. Il 1° gennaio 2002, con l'introduzione dell'euro quale moneta contante, è stata soppressa – dopo 32 anni – la garanzia prestata dalle banche europee per gli eurocheque.

ALL'INIZIO ERA L'EUROCHEQUE

Gli assegni eurocheque, creati nel 1968 in Germania e introdotti in Svizzera dieci anni dopo, erano una sorta di sistema di pagamento europeo. Inizialmente la carta bancomat serviva da documento di identificazione per l'emissione di un assegno. Con gli anni l'eurocheque è però diventato un mezzo di pagamento

Intervista a Dennis Flad, product manager carte di debito presso la Telekurs AG

«Panorama»: Eliminata la sigla «ec», rimane il logo «Maestro». Cosa cambia?
Dennis Flad: Tranne il marchio, non cambia assolutamente nulla. I titolari possono continuare ad usarla senza problemi, in Svizzera (76 000 punti di accettazione) e all'estero, per pagare gli acquisti, la benzina e per prelevare denaro dai bancomat. Ora c'è un unico logo di riferimento: Maestro.

Cosa implica questo cambiamento per i pagamenti all'estero?
Dove è esposto il logo Maestro, la carta svizzera permette di pagare o prelevare contanti senza problemi. Questo è peraltro uno dei motivi principali per il cambio del marchio. «ec» era un prodotto nazionale. Finora, quando pagavamo all'estero con la carta ec/Maestro, lo facevamo con la funzione «Maestro» e non con la funzione «ec». Una situazione che creava però molta confusione. Il nuovo marchio rende tutto più semplice: un solo marchio per i pagamenti senza contanti in Svizzera e all'estero.

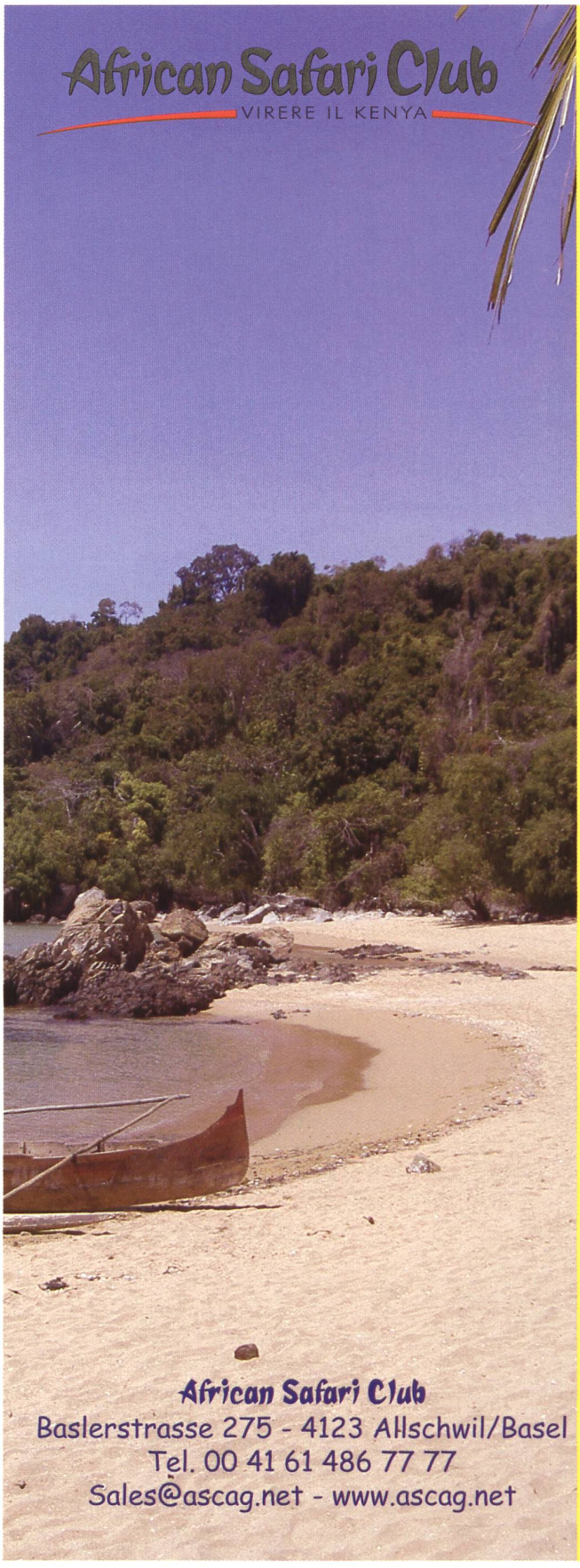
Come è strutturato il cambio del marchio?
Avverrà progressivamente, a piccoli passi. Le carte ec/Maestro vengono già sostituite automaticamente ogni 2 o 3 anni, a seconda della banca. Alla prossima scadenza, i titolari ricevono una carta recante solo il logo Maestro. Al contempo dobbiamo provvedere a modificare anche 76 000 punti vendita in Svizzera, soprattutto gli adesivi su registratori di cassa, vetrine e insegne luminose.

È un processo che richiede tempo, in particolare presso i commercianti e le banche che espongono il logo su un'insegna luminosa. Dobbiamo inoltre modificare le scritte sulle ricevute rilasciate dai lettori dei dati che registrano i pagamenti. In alcuni casi lo possiamo fare automaticamente dal nostro host. Ma per i vecchi modelli, questo non è possibile. Su talune ricevute continuerà pertanto a figurare la scritta «ec» o «ec-direct». Come dicevo, il marchio «ec» sparirà solo gradualmente dalla nostra vita.

E una carta ec/Maestro che scade solo l'anno prossimo potrà ancora essere usata anche dopo il 1° gennaio 2004?
Ma certamente! Le carte attualmente in circolazione sono valide fino alla loro scadenza ordinaria, quando verranno sostituite dalla banca. Il cambio del marchio non influisce sulla normale procedura di pagamento, con l'immissione del codice PIN, ecc. Non è necessario richiedere una nuova carta, né riportare quella vecchia in banca. In definitiva, si tratta solo di un cambiamento a livello ottico.

E in merito alla sicurezza della carta Maestro?
In materia di sicurezza della carta non abbiamo mai abbassato la guardia, né abbiamo intenzione di farlo in futuro. Come prima, in Svizzera i pagamenti e i prelevamenti di contanti sono possibili solo con l'immissione del codice segreto, il cosiddetto PIN. La carta Maestro è – e rimane – la carta più sicura.

Intervista: Pius Schärli



Soggiorno Mare - Crociere - Safari - Subacquea - Crociera del Nilo

KÜNG-SAUNA

construzione propria
marchio registrato
Servizio in tutta la Svizzera

Tagliando per la documentazione
- ☐ Sauna finlandese
- ☐ BIO-Sauna/BIOSA
- ☐ Sauna in legno massiccio
- ☐ Sauna da costruire
- ☐ Bagna turco
- ☐ Idromassagio
- ☐ Solarium
- ☐ Attrezzi fitness
- ☐ Terme
- ☐ Infrastrutture wellness

Nome
Via
CAP/Località
Telefono
Pan

Küng AG Saunabau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueng-sauna.ch
www.kueng-sauna.ch

La vera alternativa

Prema Twin Cashpro

Deposito e prelievo di banconote nel giro interno del contante

- Riduzione della quantità del contante tramite riciclaggio
- Accettazione fino a 24 tipi di banconote
- Immagazzinamento in 6 o 8 cassette a rulli
- Macchina compatta di alta tecnologia con tutte le opzioni
- Pronta a lavorare online

prema
Sistemi di trattamento del denaro

PREMA GmbH
Tychbodenstrasse 9
CH-4665 Oftringen

Telefono 062 797 59 59
Fax 062 797 62 00

autonomo, accettato non solo dalle banche, ma anche da commercianti, alberghi, ristoranti e distributori di benzina. E l'originaria carta ec divenne la cosiddetta carta di debito.

Con il diffondersi dei prelevamenti di contanti dal bancomat, l'importanza degli eurocheque diminuì progressivamente, mentre aumentarono costantemente i costi di elaborazione. Infine, la domanda di eurocheque subì una flessione del 30 percento all'anno, a fronte di un aumento del 70 percento all'anno delle transazioni con la carta ec/Maestro. Dall'1.1.2002 non vengono più emessi nuovi eurocheque e la carta ec non può più essere usata come garanzia per gli assegni. In Gran Bretagna, Francia e Scandinavia, già oggi le banche non accettano più gli eurocheque. In definitiva, la soppressione degli assegni garantiti e la sempre maggiore diffusione del denaro di plastica è più una decisione della clientela che delle banche.

PRIME MAESTRO A NOVEMBRE

Per il titolare di una carta ec, il cambio di marchio – brand switch nel linguaggio tecnico – non ha nessuna ripercussione, tranne il fatto di ricevere, alla scadenza della sua tessera bancomat, una nuova carta senza il logo «ec» in alto a destra. La (nuova) carta Maestro mantiene le stesse possibilità d'impiego e la medesima diffusione. Il cambio di marchio agevola gli acquisti senza contanti all'estero: ad esempio in Germania, già oggi si paga con la funzione «Maestro» e non con quella «ec».

«La maggior parte dei consumatori però non lo sa e non capisce perché talvolta non ha potuto pagare con la «ec» in un negozio tedesco o austriaco. Il cambio di marchio eliminerà questi spiacevoli contrattempi», spiega Dennis Flad, della Telekurs AG Multipay AG, l'azienda svizzera leader nei servizi di acquiring (i contratti per l'accettazione delle carte presso i punti vendita), la cui attività principale consiste nell'elaborazione dei pagamenti senza contanti con le carte di debito o di credito.

L'eliminazione del logo «ec» segue il classico modello di marketing: il nuovo logo prende progressivamente il sopravvento, mentre quello da eliminare diventa sempre più piccolo. Molti titolari avranno certamente notato la predominanza del logo «Maestro» sulla nuova carta. «Ma la maggioranza non ha probabilmente dato molta importanza a questo cambiamento», suppone Dennis Flad. Nessuna meraviglia, considerato che il cambio di marchio non ha modificato le funzioni della carta e che tutto è rimasto come prima.

CAMBIAMENTO GRADUALE

Il cambio di marchio avviene a tappe e dunque l'anno prossimo saranno ancora in circolazione numerose carte ec/Maestro. I clienti ricevono la nuova carta Maestro alla fine del normale ciclo di vita della loro carta, che a seconda della banca è di due o tre anni. Attualmente è in corso la prima tornata di sostituzioni con la nuova tessera. Anche la Banca Raiffeisen segue questo iter: i titolari di una carta ec-Maestro che scade nel 2003 ricevono la nuova carta a novembre, recapitata automaticamente per posta. Le carte ec/Maestro con scadenza a fine 04 saranno sostituite da una nuova in autunno 2004. In futuro, la validità delle nuove carte Maestro sarà inoltre di tre anni invece che di due.

Dennis Flad:
«Il principale vantaggio per la clientela è l'esistenza di un solo marchio, garanzia di un miglior orientamento, soprattutto all'estero».

La sostituzione delle carte non causerà maggiori spese al cliente, perché avverrà al momento della loro scadenza. Secondo i calcoli di Dennis Flad, la modifica dei sistemi presso i partner commerciali comporterà dei costi limitati, che saranno presi a carico dalle banche svizzere e dalla Telekurs Multipay AG. In Svizzera, il settore del commercio ha reagito in maniera neutra alla novità, mentre in Germania si sono udite voci critiche, forse proprio perché il sistema tedesco va adattato: i pagamenti diventano possibili solo con l'immissione del codice PIN, per cui alcuni commercianti devono acquistare e installare dei nuovi lettori di dati. In conclusione, si può affermare che il marchio «ec» non sparirà improvvisamente, ma che per qualche tempo lo vedremo ancora campeggiare sulle insegne luminose dei distributori di benzina, nelle adiacenze dei registratori di cassa o sulle ricevute d'acquisto. Carta ec è però un termine famigliare, destinato a rimanere ancora a lungo nella mente della popolazione. «Nell'uso comune è sinonimo di pagamento senza contanti. È come per il termine Natel – il nome dato a suo tempo alla prima rete per la telefonia mobile di Swisscom – che molte persone però usano tuttora per indicare il cellulare», spiega Dennis Flad. ■ **PIUS SCHÄRLI**

Cos'è una carta di debito?

Usando la carta di debito, il pagamento effettuato viene immediatamente addebitato sul conto (un conto bancogiro o un conto creditore per la carta). Per diventare titolare di una carta di debito, occorre avere almeno quindici anni (per i giovani al di sotto dei 18 anni è necessaria la firma dei genitori), dimostrare di essere persona affidabile e solvente e disporre di un salario regolare o di una sufficiente copertura su un conto corrente, un conto privato per soci o un conto gioventù.

La carta ec permette di prelevare denaro senza spese dai bancomat e di pagare senza contanti in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein, nonché di fare benzina nella maggioranza dei distributori svizzeri. All'estero viene prelevata una commissione di CHF 4.50 per singolo prelevamento di contanti e di CHF 1.50 per ogni acquisto. La funzione CASH permette di saldare piccoli importi fino a 300 franchi. Se non viene disposto altrimenti, il limite mensile per i prelevamenti di contanti ammonta a 10 000 franchi. Quello giornaliero è di 1000 franchi, ma all'estero è spesso inferiore.

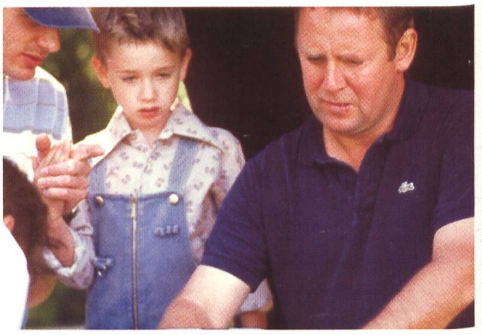
Cosa distingue una carta Maestro nazionale da una internazionale? Le carte internazionali non hanno il logo CASH, perché si tratta di un servizio esclusivamente svizzero. Nella versione svizzera, sul verso della carta di debito figura inoltre sempre il nome dell'istituto che l'ha rilasciata.

PRESTO SUI NOSTRI SCHERMI

Raiffeisen torna sul piccolo schermo con una nuova serie di spot pubblicitari, sempre nel segno del famoso slogan **«CON NOI PER NUOVI ORIZZONTI».** *Tim e Marc sono ormai diventati il simbolo della solida* **PARTNERSHIP** *che lega il cliente alla sua Banca Raiffeisen.*

Le Banche Raiffeisen hanno proposto un'immagine pubblicitaria comune a livello nazionale solo a partire dal 1992, limitandosi inizialmente ai giornali, ai manifesti e agli opuscoli bancari. È solo nel febbraio del 1998, con il lancio della campagna «Con noi per nuovi orizzonti», che Raiffeisen fa il suo debutto televisivo come inserzionista. Gli spot, che vedono alcuni sportivi (canoa, mountain-bike, sci fuoripista e sport estremi) superare con disinvoltura gli ostacoli più diversi, hanno ottenuto un'eco estremamente favorevole. I risultati di numerose indagini collocano puntualmente gli spot Raiffeisen tra i migliori del ramo bancario.

Con la campagna pubblicitaria «Con noi per nuovi orizzonti», le Banche Raiffeisen prendono le distanze dalla concorrenza. Essa esprime perfettamente la missione di supporto alla clientela che caratterizza la politica di lungo corso del Gruppo. Ed è un'immagine concepita per durare: il Gruppo Raiffeisen intende proseguire lungo la via intrapresa, anche se il messaggio è stato leggermente rielaborato in funzione degli standard attuali.



Il regista Agust Baldursson dà ai giovani attori le ultime raccomandazioni.

Numerosi specialisti si alternano sul luogo delle riprese.

PARTNER PER LA VITA

La nuova serie di spot che sarà trasmessa nelle prossime settimane pone maggiormente l'accento sul rapporto di partnership che contraddistingue la consulenza personalizzata. Con questi tre filmati, Raiffeisen intende posizionarsi come partner affidabile in questioni finanziarie di grande complessità quali gli investimenti, il finanziamento immobiliare o la previdenza. La campagna pubblicitaria vuole sottintendere che, ad ogni tappa importante della vita, la Banca Raiffeisen è al fianco del cliente per sgombrare il campo da eventuali

difficoltà e assisterlo nella realizzazione dei suoi obiettivi finanziari.

Il concept mette in scena due amici, Tim e Marc, che si danno man forte in tutte le situazioni, anche le più bizzarre. È una complicità che dura nel tempo: infatti ognuno dei tre spot mostra i nostri «eroi» a 8, 14, 24 e 34 anni. In quello dedicato alla previdenza, ad esempio, uno dei due sorregge l'altro per fargli sbirciare al di là del muro della spiaggia riservata alle ragazze, lo aiuta a recapitare di nascosto un bigliettino d'amore durante la lezione, gli sistema il papillon alla cerimonia di nozze; il filmato si chiude con Tim e la sua famiglia che si allontanano in bicicletta. Il commento sottolinea in modo esplicito l'importanza di avere sempre al proprio fianco un partner affidabile.

UN ANNO DI LAVORO

La creazione dei nuovi spot ha coinvolto numerosi esperti dei più svariati settori e ha comportato un volume di lavoro inimmaginabile. L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen ha affidato l'incarico all'agenzia Pucci, Sulzer di Zurigo, che ha rivestito i panni del direttore d'orchestra, dirigendo e valutando il contributo dei diversi specialisti in stretta collaborazione con l'ufficio pubblicitario interno. In effetti, la creazione di uno spot pubblicitario è un percorso che prevede diverse tappe: il concept, la scelta del soggetto, della casa di produzione e del regista, lo «story board» (la descrizione dettagliata delle scene), il casting degli attori, la creazione della squadra tecnica (assistenti di regia, cameraman, tecnici del suono e delle luci, truccatori, attrezzisti), le riprese (individuazione delle location, aspetti logistici, timing) e la post-produzione (taglio, commenti in tre lingue e colonna sonora).

Durante le riprese, svoltesi tra i cantoni di Zurigo e Svitto, la squadra di regia è arrivata a comprendere 43 specialisti, senza contare i 10 attori principali e un centinaio di comparse, queste ultime reclutate anche tra i collaboratori Raiffeisen. Ma la ricerca di qualità non si è certo fermata ai confini elvetici: il noto regista Agust Baldursson è infatti islandese, gli attori inglesi, tedeschi e danesi, mentre le musiche sono state create in Olanda.

Da 8,5 km di pellicola sono usciti tre nuovi spot di 27 secondi l'uno. E dopo un test di conferma per verificarne l'efficacia, saranno messi in onda su TSR, DRS e TSI dalla metà di ottobre in poi. Ora sta a voi giudicare!

■ **PHILIPPE THÉVOZ**

INFO

La campagna pubblicitaria «Con noi per nuovi orizzonti» riflette la filosofia delle Banche Raiffeisen. In effetti essa esprime perfettamente la missione di sostegno alla clientela in una prospettiva a lungo termine. Il Gruppo Raiffeisen intende proseguire su questa via, anche se il messaggio si è leggermente evoluto.

Intervista a Thomas Gmünder, responsabile della pubblicità presso l'USBR di San Gallo

Foto: m.a.d.

«Panorama»: La campagna «Con noi per nuovi orizzonti» dura ormai da oltre cinque anni. Non è tempo di introdurre qualcosa di nuovo?

Thomas Gmünder: In Svizzera, più di 50 000 marche cercano di conquistarsi le grazie dei consumatori. Per riuscire a profilarsi durevolmente, bisogna creare un'immagine pubblicitaria orientata sul lungo termine. Le marche di successo come Nivea, Milka, Coca-Cola o Marlboro, da decenni adottano la stessa strategia di comunicazione. Naturalmente, le immagini e i messaggi sono regolarmente rinnovati. Ma l'idea di base, vale a dire perché il prodotto esiste, resta immutata. È per le stesse ragioni che Raiffeisen tiene a continuare la sua campagna «Con noi per nuovi orizzonti» che aderisce perfettamente alla sua missione.

Gli spot TV con protagonisti degli sportivi hanno riscosso un bel successo. Perché lanciare oggi nuovi film pubblicitari?

In effetti il riscontro pubblicitario nel pubblico è stato estremamente positivo. Gli spot TV hanno contribuito ampiamente a dare delle Banche Raiffeisen un'immagine di modernità e competenza. Con i nuovi film pubblicitari, non solo si capisce che insieme si può andare verso nuovi orizzonti, ma anche come: quale partner affidabile, la Raiffeisen sa essere al vostro fianco nelle questioni finanziarie in tutte le fasi della vita.

Quali sono stati i principali problemi da risolvere?

Nello spot, i due protagonisti sono ripresi in età differenti: abbiamo dovuto trovare degli attori che si somigliassero per rendere la storia credibile. E non è stata cosa da poco! Inoltre, abbiamo avuto problemi con le autorizzazioni per la chiusura delle strade durante le riprese, a causa del maltempo nel periodo dell'Ascensione. Infine, la Harley che dovevamo usare è stata messa k.o. da un incidente...

Intervista: Philippe Thévoz

IMPRESA DI PITTURA

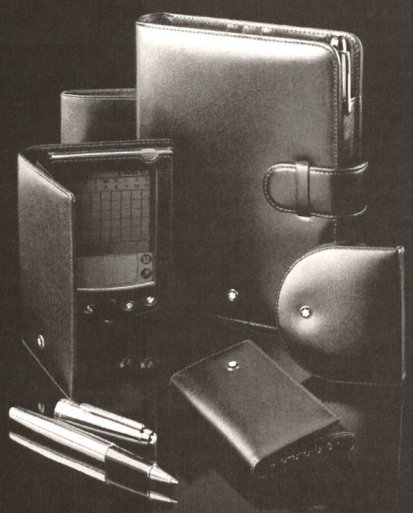
ALBERTO CAPITANIO

Intonaci sintetici - Tappezzeria - Verniciatura edile e industriale - Stucchi

Piazza Baraini - 6852 Genestrerio - Tel./Fax 091 647 00 31 - 079 230 45 70

MONT BLANC

L'idea regalo che mancava!



Vasta gamma di articoli regalo e prodotti Mont Blanc.

Ribassi aziendali per i vostri regali di Natale o d'anniversario.

Sconti speciali a tutti i possessori di una carta Raiffeisen.

Baumgartner

Tutto per l'ufficio - Cartoleria
Viale Volta 1 - 6830 Chiasso
Tel. 091 682 65 36
Fax 091 682 65 39
e-mail: baumgartner@cybernet.ch

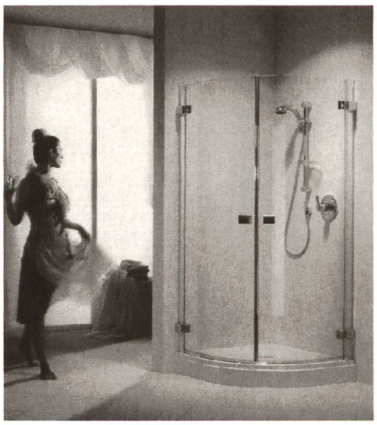
inElettra SA

- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TELEFONICI
- SERVIZIO RIPARAZIONI (24h)
- UFFICIO TECNICO
- 30 DIPENDENTI QUALIFICATI

LOCARNO
Vira Gambarogno

VIA VALLEMAGGIA 9
via cantonale

T 091 760 00 40 **info@inelettra.ch** **F 091 760 01 90**



reco

RECO SA SANITARI - CUCINE - RISCALDAMENTI

BELLINZONA, VIALE PORTONE 29, TEL. 091 820 24 00

fax 091 825 49 32 / www.reco-sa.ch / e-mail: info@reco-sa.ch

Filiale di Manno
Via Cantonale 34a
tel. 091 605 24 34
fax 091 605 24 40

Filiale di Coldrerio
Via S. Gottardo
tel. 091 646 57 36
fax 091 646 73 68

Filiale di Locarno
La Morettina
tel. 091 751 15 26
fax 091 751 15 49

Dal 1 Settembre 2003 nuova filiale a Locarno in Via Saleggi 38

INVESTIRE: QUESTIONE DI FIDUCIA

Non fidarsi di chi promette **RENDIMENTI** *eccessivi, è una delle norme fondamentali negli* **INVESTIMENTI PATRIMONIALI.** *Come numerosi investitori negli ultimi anni hanno sperimentato a proprie spese, sui mercati finanziari il* **SUCCESSO** *non è* **GRATIS.**

Il primo semestre sul mercato delle borse mondiali è stato caratterizzato da un leggero rialzo del corso delle azioni e da un'ulteriore flessione degli interessi dei titoli a reddito fisso. Questo andamento ha permesso agli investitori di conseguire migliori rendimenti nei loro titoli azionari e obbligazionari. Possiamo dunque dimenticare gli ultimi tre anni, contrassegnati da importanti cedimenti delle quotazioni sui mercati dei valori mobiliari? Non proprio, considerato che queste avvisaglie di ripresa compensano solo in minima parte le perdite subite negli anni passati.

Cosa deve fare l'investitore? Separarsi definitivamente dai suoi investimenti azionari dopo questa breve ripresa?

Rinunciare ai mercati azionari è umanamente comprensibile e giustificabile, ma non è necessariamente la soluzione più razionale. In questa fase di ripresa dei mercati azionari, un comportamento ragionato è più che mai necessario al fine di evitare perdite ancora maggiori. Lo sbaglio più grosso da parte di un investitore è infatti acquistare quando le quotazioni sono al massimo e vendere quando hanno (quasi) raggiunto il minimo.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE...

Lo stato attuale dei mercati dovrebbe indurre ogni investitore a fare il punto della sua situazione. Un colloquio approfondito con un consulente Raiffeisen in merito al rapporto personale con i rischi finanziari contribuirà a chiarire il futuro orientamento degli investimenti. Durante i favolosi anni novanta si è spesso dimenticato che, sul lungo termine, un rendimento superiore si ottiene in primo luogo esponendosi a rischi altrettanto elevati. Le indagini hanno rilevato che numerosi investitori sono in grado di rischiare: questo significa che il loro reddito personale, i beni patrimoniali di cui dispongono, l'uso cui è destinato il denaro investito e la possibile durata di tali collocamenti permettono (permetterebbero) di affrontare senza problemi sensibili oscillazioni dei corsi.

Il condizionale è d'obbligo, perché questi investitori non sono disposti ad accettare fluttuazioni del portafoglio fino al 30% all'anno. E infatti in passato la propensione individuale al rischio è stata spesso sopravvalutata. In un contesto di rendimenti bassi protratti nel tempo, molti investitori hanno imparato a proprie spese quali oscillazioni dei corsi sono davvero disposti a sopportare. Sarebbe tuttavia eccessivo concludere che l'investitore non è più disposto a correre alcun rischio.

...IN UN COLLOQUIO PERSONALE

Considerate queste esperienze perlopiù negative, vale la pena di interpellare un consulente Raiffeisen per analizzare le esigenze personali e il grado di rischio accettabile, in modo da definire un proprio profilo individuale di cliente. Questo processo di valutazione è la base per la scelta della strategia d'investimento. Dopodiché il portafoglio titoli viene passato al vaglio: la composizione del deposito è ancora conforme agli obiettivi? Oppure sono necessari degli aggiustamenti? Un'accurata analisi della situazione contribuisce a chiarire la strategia e a migliorare la trasparenza degli investimenti in titoli. A sua volta, questa situazione è la premessa per tornare ad avere un portafoglio titoli di successo, in linea con gli obiettivi prefissati. ■ **RAFFAEL EIGENMANN**

CONSIGLIO

Sapete qual è il segreto per un investimento finanziario di successo? Fatevi assistere da un partner che vi capisce, che dà priorità alle vostre esigenze e che non perde mai di vista i vostri obiettivi. Cogliete l'occasione e contattate il consulente finanziario della vostra Banca Raiffeisen. Beneficiate della sua competenza nelle operazioni d'investimento e fate il punto della vostra situazione finanziaria!

Qual è il vostro obiettivo d'investimento?

Non tutti gli investitori perseguono lo stesso obiettivo. Di conseguenza, sono diverse anche le strategie per il raggiungimento dei singoli obiettivi d'investimento. Raiffeisen propone cinque strategie d'investimento predefinite. Gli obiettivi d'investimento Raiffeisen si distinguono per le diverse possibilità di reddito e le differenti fasce di oscillazione:

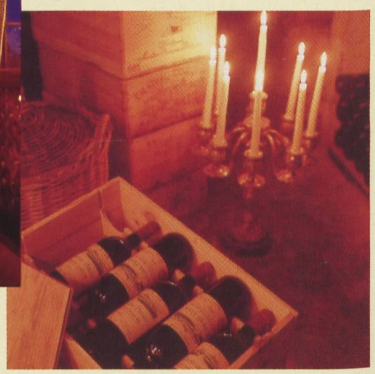
Cinque obiettivi d'investimento predefiniti

Grafico: B&S

Il rischio di un investimento si misura in base alle fluttuazioni del reddito. Maggiore è il rendimento desiderato, maggiore sarà il rischio. I consulenti Raiffeisen indicano la strategia che meglio risponde ai desideri e le possibilità del cliente. Le aspettative di rendimento a lungo termine (riferite a una durata dell'investimento a partire da 10 anni!) per gli obiettivi d'investimento Raiffeisen sono attualmente definite come segue:

Sicurezza	2–4%
Reddito	3–5%
Equilibrio	4–6%
Crescita	5–7%
Azioni	6–8%

Un relax ed una cura veri



Ritrovare il tempo per il proprio partner, per la propria famiglia o per se stessi, trascorrendo uno magnifico e variopinto autunno in montagna a 1400 m di altitudine, con infiniti sentieri per camminate, mountain bike e con campo da tennis. Il tutto immerso nella quiete e l'aria pulita, con uno acquarello dui tanti colori pastelli. I fanghi della nostra fonte, i massaggi, i bagni sulfurei e termali, la sauna e i trattamenti cosmetici vi aiuteranno a rilassarvi e dimenticare lo stress quotidiano. Lasciatevi viziare negli storici ambienti del nostro Romantik Hotel Schwefelberg Bad a quattro stelle, con la sua atmosfera, l'eccellente cucina e il servizio impeccabile!

Per ricaricare velocemente le "batterie" o rigenerare il corpo, il nostro reparto di medicina termale vi offre le molteplici possibilità della medicina complementare e di quella tradizionale cinese.

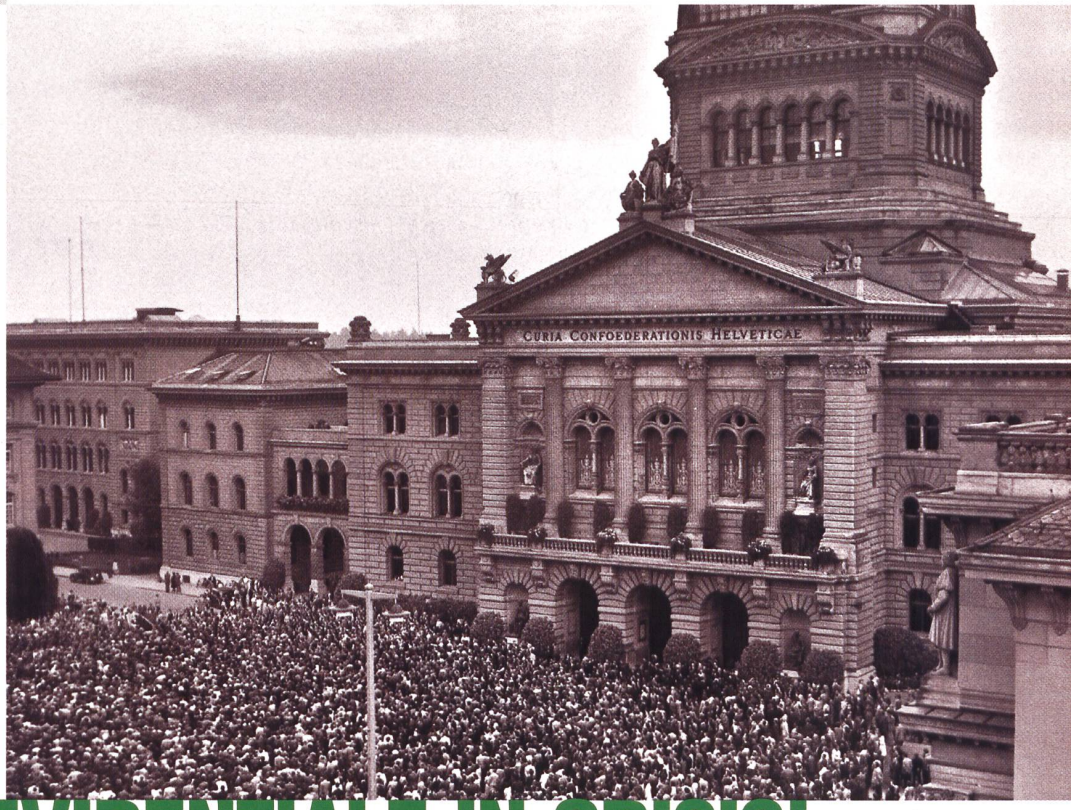
Siamo lieti di fornirvi ulteriori informazioni al numero 026 419 88 88, alla pagina www.schwefelbergbad.ch o inviandovi il nostro dépliant.

ROMANTIKHOTEL
SCHWEFELBERG
Bad
★★★★

Schweizer Heilbad

Propr. u. Direktion Fam. Meier
CH-1738 Schwefelberg-Bad
Tel: 026 419 88 88, Fax: 026 419 88 44

Internet: www.schwefelbergbad.ch
e-Mail: info@schwefelbergbad.ch
Tel: 026 419 88 88, Fax: 026 419 88 44



Già negli anni passati gli istituti di previdenza hanno mobilitato il popolo. All'indomani della votazione popolare sulle legge sull'AVS – che fu accolta con l'80% di voti favorevoli – centinaia di persone si ritrovarono il 7 luglio del 1947 sulla piazza di Palazzo federale a Berna.

SISTEMA PREVIDENZIALE IN CRISI?!

In alcuni paesi dell'Unione europea, il previsto **INNALZAMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE** *ha sollevato vibrate proteste. In Svizzera, le dichiarazioni riportate dai media e le accese discussioni contribuiscono a mantenere vivo l'argomento sulla scena politica. Ma è davvero così seria la crisi del nostro sistema previdenziale?*

Da qualche tempo la previdenza per la vecchiaia è fonte di sempre maggiori preoccupazioni per ampie fasce della popolazione. I giornali riferiscono quasi ogni giorno di controverse discussioni politiche a proposito del futuro finanziamento dell'AVS, alla luce del generale invecchiamento della società. Per conservare una visione d'insieme nella miriade di argomenti e opinioni contrastanti, è necessario mantenere uno sguardo spassionato sull'essenziale.

Il nostro equilibrato sistema dei tre pilastri può reggere a testa alta il confronto europeo. Per la sua struttura di finanziamento combinata, esso rappresenta un modello da imitare in altri paesi. Un'ampia cerchia di esperti, politici e cittadini concorda nel ritenere il sistema dei tre pilastri un progetto valido per assicurare la previdenza per la terza età anche in futuro. Lo sviluppo sociale – e in particolare l'aumento della vita media, nonché le trasformazioni in ambito economico – richiedono però delle riforme.

NECESSARI ALCUNI AGGIUSTAMENTI

Una delle principali sfide per la previdenza statale, le cui rendite sono finanziate mediante il sistema di ripartizione, è il progressivo invecchiamento della società. Le rendite promesse in passato dall'assicurazione sociale si sono rivelate delle pesanti ipoteche per il futuro. Al momento dell'introduzione dell'AVS, per ogni pensionato c'erano 9,5 persone in età lavorativa. Tra 25–30 anni, quando andranno in pensione i cosiddetti baby-boomers, il rapporto tra lavoratori e pensionati si sarà ridotto a 2:1. E la speranza di vita aumenterà ulteriormente.

Quest'evoluzione metterà a dura prova lo stato sociale. Le opzioni per garantire il finan-

Foto: Archivio Keystone

Ripartizione e capitalizzazione

La previdenza sociale obbligatoria AVS/AI è finanziata mediante il sistema di ripartizione: la popolazione professionalmente attiva paga le rendite dei pensionati. Questo sistema ha il vantaggio di essere del tutto indipendente dall'andamento degli interessi e dei prezzi. È invece molto dipendente dal rapporto numerico tra i lavoratori e i beneficiari della rendita. Siccome tale rapporto si sta sviluppando nettamente a favore degli anziani, l'onere dei contributi a carico dei lavoratori diventa sempre più pesante. Questo non accade nel sistema di capitalizzazione, con cui si finanzia la previdenza professionale, perché ogni generazione provvede personalmente a risparmiare il capitale per la futura pensione. In cambio ha però un ruolo importante la remunerazione durante la fase della costituzione del capitale. Esiste inoltre il pericolo dell'erosione dell'avere di vecchiaia a causa dell'inflazione. L'aumento della speranza di vita compromette l'efficienza di ambedue i sistemi. Un pensionamento lungo comporta una rendita inferiore o il versamento di contributi superiori.

ziamento delle rendite AVS sono sostanzialmente tre: ridimensionare le rendite e le prestazioni adeguandole alla nuova situazione, trovare ulteriori fonti di finanziamento oppure elaborare una soluzione che sia una combinazione delle prime due. Le reazioni alla proposta del consigliere federale Couchepin – che recentemente ha ventilato un innalzamento dell'età pensionabile – dimostrano fino a che punto le discussioni, o la ricerca della giusta combinazione sociopolitica, siano capaci di accendere gli animi.

RENDITA E TASSO DI INTERESSE

La previdenza professionale, finanziata mediante il sistema di capitalizzazione, non ha il problema dell'aumento dei pensionati rispetto alla popolazione attiva. Ognuno risparmia autonomamente il proprio capitale per la terza età. La futura rendita dipende tuttavia dal tasso di interesse con cui viene remunerato il capitale del II pilastro. Con il ribasso borsistico iniziato nel 2000, abbiamo imparato a nostre spese che anche questo sistema è in grado di mantenere le sue promesse solo entro certi limiti.

La remunerazione del capitale, che nella costituzione del II pilastro influisce più dei contributi versati dal lavoratore e dal datore di lavoro, è andata in crisi. L'interesse composto ha un grande peso, per via della durata relativamente lunga dell'investimento. Nella remunerazione del capitale, la perdita di un punto percentuale di reddito comporta una riduzione di circa un quarto (!) del capitale di vecchiaia. A lungo termine, i rendimenti conseguiti sui mercati finanziari dovrebbero nuovamente aumentare, ma non è possibile dire quando e in quale misura. E in un sistema di previdenza con capitalizzazione il rischio è a carico degli assicurati.

Le aziende o lo stato non sono in grado di neutralizzare i rischi legati ai mercati finanziari, come per esempio quelli legati ai risultati. La legge non regola l'ammontare della rendita, ma solo la ripartizione dei redditi di capitale conseguiti. Per la rendita di vecchiaia non esiste un'assicurazione contro tutti i rischi. Un fatto che viene volentieri trascurato sul piano politico.

RIFORME PER USCIRE DALLA CRISI

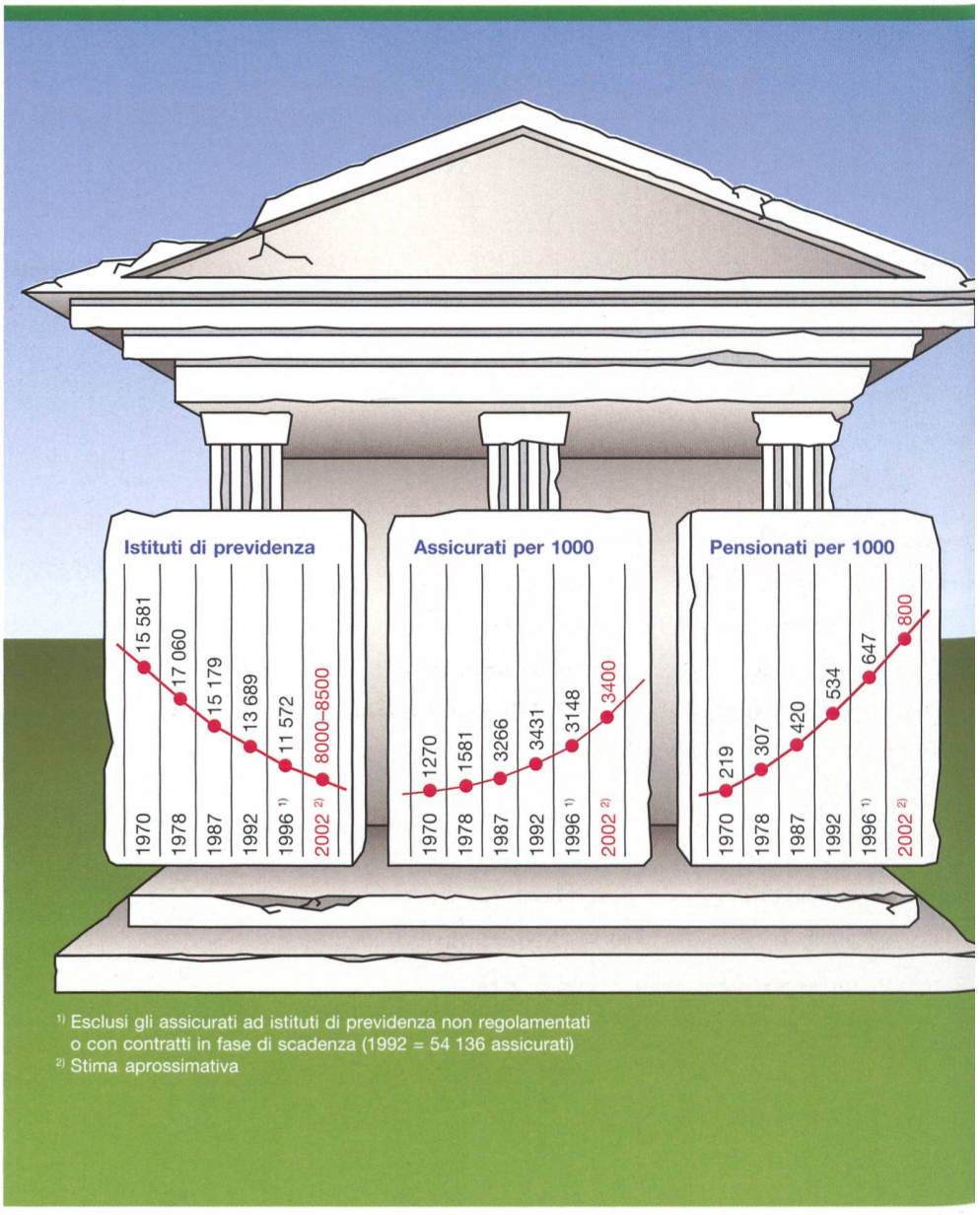
L'aumento della vita media è una sfida anche per la previdenza professionale. Il capitale risparmiato deve bastare per un numero di anni superiore. Al momento del pensionamento, la rendita della previdenza professionale viene attualmente calcolata applicando un tasso di conversione del 7,2 percento. Gli esperti sono concordi nel giudicare questo tasso inadeguato ai tempi, considerato l'aumento della vita media. Non c'è però unanimità sul tasso di conversione adeguato. Nel quadro della prima revisione della LPP, lo stato ha intenzione di ridurre il tasso al 6,8 percento, nell'arco di 10 anni. Ma anche questo valore sembra ancora troppo alto.

L'efficienza del nostro sistema previdenziale è messa a dura prova dalla sempre maggiore complessità dell'economia e della società, nonché da un quadro giuridico intricato: si tratta pertanto di una crisi ampiamente endogena. Le crisi sono tuttavia anche un'occasione per migliorare, ad esempio portando avanti le necessarie riforme in maniera sostenibile e lungimirante, se vogliamo mantenere le promesse dell'assicurazione sociale. A questo scopo abbiamo bisogno di una classe politica indipendente, con un orizzonte di tempo pluri-generazionale, piuttosto che limitato al quadriennio del mandato elettorale.

A ben guardare la situazione è semplice: dobbiamo solo metterci d'accordo e rispondere alla seguente domanda: quale previdenza per la vecchiaia vogliamo permetterci e a che prezzo?

■ JOSEF GMÜNDER

Istituti di previdenza, assicurati e pensionati dal 1970



1) Esclusi gli assicurati ad istituti di previdenza non regolamentati o con contratti in fase di scadenza (1992 = 54 136 assicurati)
2) Stima aprossimativa

Fonte: UFS – Statistica sulle casse pensioni

Immergetevi nel mondo delle vacanze di *freedreams* e godetevi giorni indimenticabili a prezzi rilassati. Più di 2'000 alberghi con 3 e 4 stelle, dalla qualità provata, in Svizzera e in 12 Paesi europei vi attendono. *freedreams* lo rende possibile – e conveniente:

risparmiare fino al 50% e godere al 100%

È così semplice: acquistate uno chèque albergo *freedreams* – 3 pernottamenti per 2 persone – per soli CHF 75.–. Pagherete la prima colazione e la cena direttamente al vostro albergo. Così risparmierete fino al 50% del prezzo ufficiale di mezza pensione, ma godrete al 100% del servizio e del comfort. **Inoltre, se ordinerete due chèque alberghi *freedreams*, vi regaleremo buoni Migros o Coop del valore di CHF 30.–!**

freedreams. **godere di più, pagare di meno.**

Numero per informazioni e ordinazioni

0848 88 11 77 **dalle 08.00 alle 18.00,** oppure anche online sotto **www.freedreams.ch**

free=dreams®
viaggiare furbo.

Svizzera Turismo.
Svizzera.it

Il regalo per voi:
Buoni Migros o Coop del valore di CHF 30.–

Via in vacanza:

☐ **Voglio approfittare della vostra offerta speciale:** vi prego di mandarmi .....pacchetti da 2 chèque alberghi *freedreams* per soli CHF 150.–, allegando
☐ **buoni Migros del valore di CHF 30.–** oppure
☐ **buoni Coop del valore di CHF 30.–**
☐ Vogliate inviarmi 1 chèque albergo freedreams per soli CHF 75.–

Ogni chèque dà diritto a 3 pernottamenti per 2 persone in uno dei più di 2'000 alberghi partner *freedreams* in Svizzera e in tutta Europa ed è valido per un anno. Con la vostra ordinazione, ricevete inoltre gratuitamente l'attuale guida degli alberghi *freedreams* (costi di spedizione CHF 4.95). Offerta speciale valida fino al 31.12.03, Quest'offerta è valevole soltanto per clienti con domicilio in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein.

Cognome/Nome

Via

NPA/Luogo

Telefono Data di nascita

e-mail

Pagherò: ☐ contro fattura, entro 10 giorni
☐ VISA ☐ MasterCard/EUROCARD ☐ AMERICAN EXPRESS Card

No. carta ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐

Carta valida fino al ☐☐☐☐

Luogo/Data Firma PANOKT03II

Spedire a: DuetHotel AG, *freedreams* Hotelscheck, Haldenstrasse 1, casella postale, 6342 Baar, oppure fax: 041/769 35 25

CAMBIARE PUR RESTANDO FEDELI

In questi tempi così veloci, chi non sa capire quando è il momento di **CAMBIARE** *rischia di essere travolto dal mercato. Anche la Raiffeisen deve* **AGIRE.** *Ciononostante, le Banche Raiffeisen rimarranno fedeli al principio della* **VICINANZA ALLA CLIENTELA.**

Ah, i vecchi tempi! Nelle Casse Raiffeisen di 40 o 50 anni fa era tutto così facile: il gerente accoglieva personalmente il cliente e lo faceva accomodare nel salotto buono. In un angolo c'era la cassaforte. Non era necessario nessun vetro divisorio blindato, nessuna sbarra alle finestre fiorite. Le operazioni bancarie erano generalmente molto semplici: si portavano i risparmi che venivano registrati sul libretto, talvolta si acquistava un'obbligazione di cassa o si accendeva un'ipoteca.

All'inizio del terzo millennio il mondo è diventato molto più complesso. Di pari passo sono aumentate le esigenze della clientela bancaria, che desidera un'informazione esauriente, completa fin nei minimi dettagli. Un sondaggio condotto presso i clienti Raiffeisen lo conferma: tre su quattro si aspettano dalla loro banca di fiducia risposte personalizzate – vale a dire basate sulla loro situazione individuale – in materia di investimenti, previdenza, assicurazioni, imposizione fiscale. A questo scopo sono necessari dei professionisti della consulenza finanziaria. Per le Banche Raiffeisen l'impiego di questi esperti è redditizio se esiste una sufficiente domanda delle loro prestazioni. Alcuni calcoli hanno stabilito che per il finanziamento di un consulente occorre una clientela di circa 3000 unità.

La Raiffeisen deve pertanto creare delle unità operative di 3000 o più clienti. E questa necessità può essere uno dei tanti motivi per una fusione. Ma anche determinate disposizioni di terzi, che la banca non è in grado di influenzare, possono richiedere un tale passo: il principio dei controlli incrociati, la separazione delle funzioni (un consulente non deve ad esempio occuparsi anche dell'amministrazione), l'organizzazione delle supplenze, ecc. In materia di sportelli Raiffeisen, anche in futuro alcuni cambiamenti saranno dunque inevitabili.

Quello che rimane, sempre e in ogni caso, è la presenza capillare delle Banche Raiffeisen

Intervista a René Bentele, membro della Direzione del Gruppo Raiffeisen e responsabile della strategia

«Panorama»: Il Gruppo Raiffeisen va a gonfie vele. Perché allora raggruppare le banche in unità più grandi?
René Bentele: Le misure di oggi sono prese nell'ottica del domani e influiranno positivamente sui nostri risultati d'esercizio solo tra un paio d'anni. Se oggi le cose vanno bene è anche perché, negli anni novanta, abbiamo effettuato un aggiustamento delle strutture in vista del futuro. Dobbiamo muoverci adesso, se vogliamo creare le premesse per ottenere buoni risultati anche tra 10 anni.

Quali sono i motivi che determinano la chiusura di un'agenzia?
Un'agenzia viene chiusa se è in passivo. Un altro caso in cui la situazione va verificata è quando due Banche Raiffeisen distano l'una dall'altra solo pochi minuti di automobile. La decisione definitiva spetta però al Consiglio di Amministrazione locale. Quest'ultimo può tuttavia disporre di sua iniziativa la chiusura di un'agenzia, se lo ritiene opportuno. Ad esempio è già capitato che una banca sia stata chiusa, perché dopo ripetute aggressioni si è giunti alla conclusione che era impossibile garantirne la sicurezza.

Talvolta sono tentato di pensare che la Raiffeisen stia facendo quello che fanno le grandi banche: centralizzare. Cosa invece la distingue ancora dalle altre?
Rispondere alle esigenze della clientela, contenere i costi, soddisfare i requisiti posti da terzi: in questo siamo effettivamente uguali alle altre banche. Si tratta di importanti pilastri per la sopravvivenza del Gruppo a lungo termine. Anche come cooperativa dobbiamo fare fronte alla concorrenza: le regole del gioco sono le stesse.

Foto: m.a.d.

Ci sono tuttavia un paio di importanti differenze: noi siamo – e rimaniamo – una cooperativa, i soci hanno un ruolo attivo nelle deliberazioni dell'assemblea generale, eleggono i loro delegati, le autorità bancarie. Importanti decisioni quali l'ammontare dei tassi di interesse e delle commissioni sono decentralizzate, come anche le strategie, le assunzioni e gli investimenti a livello locale.

Ovviamente con la nuova organizzazione alcune decisioni sono ora di competenza regionale, con una conseguente leggera diminuzione dell'autonomia locale. Ma in cambio l'offerta di servizi è più ampia. Proprio come desidera la grande maggioranza della nostra clientela.

Intervista: Pius Schärli

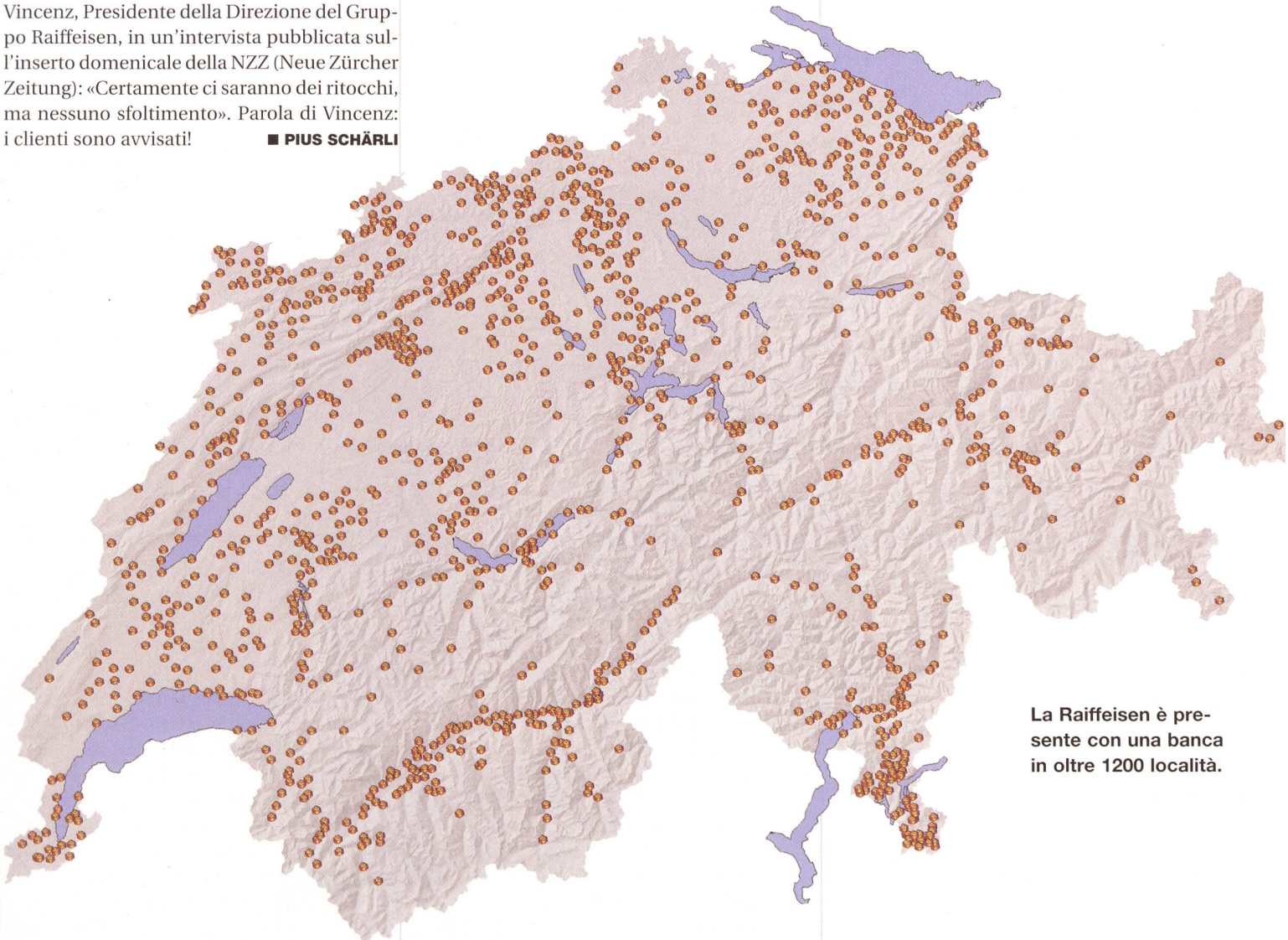
Oltre 700 fusioni

Le cifre parlano chiaro e a prima vista possono sorprendere: negli ultimi 13 anni il numero delle Banche Raiffeisen autonome è passato da 1200 (nel 1990) a circa 470 (situazione attuale). Questa flessione è la conseguenza di oltre 700 fusioni di piccole Banche Raiffeisen con altre più grandi. In una prima fase, l'obiettivo era integrare le piccole e piccolissime banche (le cosiddette banche gestite nel salotto di casa) in unità più grandi.

La concentrazione è avvenuta principalmente nel 1998 e nel 1999, periodo in cui è stata felicemente realizzata quasi la metà di tutte le fusioni. Gli istituti coinvolti hanno agito con intelligenza. I raggruppamenti hanno avuto luogo trasversalmente in tutta la Svizzera, senza chiasso né litigi, e soprattutto senza conseguenze negative per il personale.

La Raiffeisen ha concentrato le forze per migliorare i servizi e non per risparmiare sui costi del personale. Oggi come allora, la parola chiave non è la razionalizzazione, ma la professionalizzazione: una priorità condivisa anche dalla clientela. Il bene comune – e non la ricerca del profitto – continuerà a caratterizzare l'immagine della Raiffeisen anche in futuro.

sul territorio nazionale. Con quasi 470 banche e circa 790 agenzie, il Gruppo Raiffeisen è indubbiamente il più diffuso tra gli istituti finanziari svizzeri. E lo rimarrà anche in futuro, come ha recentemente assicurato Pierin Vincenz, Presidente della Direzione del Gruppo Raiffeisen, in un'intervista pubblicata sull'inserto domenicale della NZZ (Neue Zürcher Zeitung): «Certamente ci saranno dei ritocchi, ma nessuno sfoltimento». Parola di Vincenz: i clienti sono avvisati! ■ **PIUS SCHÄRLI**



La Raiffeisen è presente con una banca in oltre 1200 località.

Grafico: m.a.d.

Lista QUB ottimizza i vostri locali di lavoro. La combinazione di moduli di armadi ed elementi murali rende possibile un'organizzazione ed una strutturazione differenziate del locale di lavoro. Nella progettazione possono essere messi in atto gli aspetti ergonomici ed emozionali. Gli elementi murali con vetri o superfici assorbenti rivestite di stoffa consentono un condizionamento acustico specifico del locale di lavoro. Lista QUB è un sistema modulare convincente, che offre delle possibilità illimitate.

TECNICA E ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA

Dick & Figli sa
Via Giuseppe Buffi 10
CH-6900 Lugano
Tel. 091 910 41 00
Fax 091 910 41 09
www.dickfigli.ch
info@dickfigli.ch

conconi
www.conconi.com

...azioni
...toniere ed...
...meabilizzazione
...ttoniere riscaldamen...
...ione tetti **sanitari** lattonier
...amenti **riscaldamenti** sanita
anitari **lattoniere edile** lattor
impermeabilizzazione tetti
...azione tetti sanitari riscaldam
...sanitari lattoniere edile imperr

corteglia-chiasso-balerna
Tel. +41 091 646 50 44
Fax +41 091 646 13 45
info @ conconi.com

PRONTO INTERVENTO
079 616 24/24

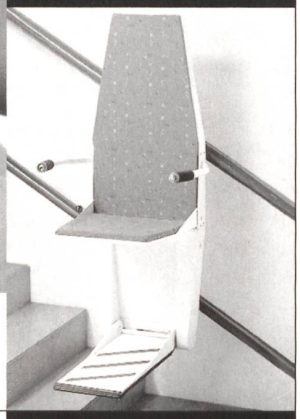
SANITARI

RISCALDAMENTI

www.conconi.com
conconi

...più personalizzato, più sicuro, più accessibile.

Il mio montascale è un Rigert...



Buono per il prospetto del montascale
❍ interno ❍ esterno

Nome

Via

NPL/Località

Telefono

Rigert Servizio Ticino
Via Cassinelle 6, 6982 Agno

rigert TREPPENLIFTE

21/M/03

Consulenza e assistenza tecnica nelle vostre vicinanze

Ticino 091-604 54 59
VS/Svizzera Occidentale
026-663 87 77
BS, BL, Giura 061-411 24 24
Svizzera Orientale 041-854 20 10
Berna 033-345 22 42

Sede principale: Rigert AG
Immensee SZ 041-854 20 10

www.rigert.ch mk@rigert.ch

EDILTAGLIO sa

Perforazione
taglio
e risanamento
del calcestruzzo

6616 Losone
Via San Materno
Casella postale 1057
Tel. 091 792 22 32
Fax 091 792 23 02
Natel 079 337 12 07

CAPOLINEA: BERNA

Visita di prestigio alla Banca Raiffeisen di Berna: il consigliere federale Joseph Deiss tra Franz Marty (a sin.) e Pierin Vincenz.

Con l'apertura della **BANCA RAIFFEISEN DI BERNA** *all'inizio di settembre, la Raiffeisen è ormai presente in quasi tutte le maggiori città svizzere. Si tratta di una banca di consulenza, con ampi spazi aperti, che privilegia in tal modo la* **VICINANZA** *alla clientela.*

Durante la conferenza stampa, Pierin Vincenz – Presidente della Direzione del Gruppo Raiffeisen Svizzera – ha definito l'apertura della Banca Raiffeisen di Berna «la ciliegina sulla torta». In effetti, Berna rappresenta il compimento della penetrazione Raiffeisen nelle città e negli agglomerati urbani. La scelta dell'ubicazione più idonea ha richiesto molto tempo, ma la sede di Waisenhausplatz 26 – nelle immediate vicinanze di Palazzo federale – risponde a tutti i più alti requisiti Raiffeisen. Una buona posizione nel complesso urbanistico è infatti un'importante premessa per il successo di ogni nuovo istituto bancario, tanto più se si tratta della piazza di Berna.

La concorrenza con le altre banche è troppo grande. La Banca Raiffeisen di Berna mira pertanto a distinguersi dagli altri istituti, mediante processi decisionali rapidi, infrastrutture adeguate, una gamma di prodotti in linea con le esigenze della clientela, ma soprattutto offrendo una consulenza e una competenza altamente professionali. Questo servizio è garantito dai 16 collaboratori, tutti specialisti con una lunga esperienza nelle questioni creditizie e finanziarie. Il responsabile del team di professionisti è Daniel Schmid, 41 anni, che ha maturato preziose esperienze nel settore bancario – nella capitale federale e in altre sedi – svolgendo diverse funzioni direttive, da ultimo in qualità di chief financial officer presso la banca privata Armand von Ernst & Cie AG. Ha inoltre lavorato 12 mesi nel Vicino Oriente, quale osservatore militare ONU.

BANCA DI CONSULENZA

La Raiffeisen si distingue dalla concorrenza sotto un ulteriore aspetto: «Per essere davvero vicini alla clientela anche in una grande città come Berna, abbiamo scelto il modello della banca di consulenza», ha spiegato Daniel Schmid durante la conferenza stampa. L'organizzazione degli spazi interni è pertanto assai diversa rispetto a una banca tradizionale. Da noi non esistono sportelli, né vetri divisori blindati. L'area riservata alla consulenza ha degli scrittoi per il disbrigo di semplici operazioni bancarie, alcuni vani più discreti per le consulenze e le operazioni maggiormente complesse, nonché degli apparecchi automatici per i versamenti e i prelevamenti. Il consulente accoglie la clientela come un padrone di casa riceve i suoi ospiti.

Distinguersi dalla concorrenza, ma mantenere le caratteristiche Raiffeisen: «Pur rimanendo fedele ai suoi principi originari, la Raiffeisen è però aperta ai cambiamenti del mercato», ha ribadito Pierin Vincenz. Il felice connubio fra tradizione e modernità è già evidente nell'edificio che ospita la Banca Raiffeisen di Berna: l'esterno è una casa tradizionale in stile bernese, mentre l'interno è molto moderno, luminoso e trasparente. Sotto lo stesso tetto si è trasferita in subaffitto cosba private banking ag, partner di Raiffeisen, che completa l'offerta con i suoi servizi nel settore della gestione patrimoniale. ■ **JEANNETTE WILD**

Raiffeisen conquista le città

Negli ultimi cinque anni la Raiffeisen si è progressivamente insediata negli agglomerati urbani ed ora ha agenzie in circa 70 città e centri di media importanza. Questo progetto è iniziato con Coira, cui hanno fatto seguito Winterthur, Basilea, Lucerna, Aarau e Zurigo. Berna, la capitale federale, ne segna il compimento. Sulla cartina della Svizzera, sono ormai pochi i punti ancora privi di una Banca Raiffeisen. E non è detto che lo rimangano anche in futuro.

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

Primflex Queens

Qualità superiore **Prezzo vantaggioso**

Piumone 4 stagioni

Nuova, 90% piuma d'oca, bianca

In **primavera** il piumone pesante.
In **estate** il piumone leggero.
In **autunno** il piumone pesante.
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme.

Il peso dell'imbottitura del piumone pesante è di 550 gr/ 700 gr, quello del piumone leggero è di 450 gr/575 gr. Grazie ai bottoni i due piumoni possono essere facilmente uniti.

200 x 210 cm
invece fr. **745.–**
Sconto lettori **–56%**
PREZZO LETTORI
328.–
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. **625.–**
Sconto lettori **–55%**
PREZZO LETTORI
278.–
no. art. 152

Primflex
L'arte di dormire

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Tagliando di ordinazione speciale per i letteri di PANORAMA

Si, ordino il:
Per favore inserire la quantità desiderata!

Piumone 4 stagioni:
- ☐ No. art. 152: 160 x 210 cm, a **Fr. 278.–**
- ☐ No. art. 153: 200 x 210 cm, a **Fr. 328.–**

Cuscino in piuma d'oca:
- ☐ No. art. 154: 65 x 65 cm, a **Fr. 49.–**
- ☐ No. art. 155: 65 x 120 cm, a **Fr. 59.–**

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese die porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome:

Via, no.:

CAP, località: No. tel.:

Firma: Data:

Per favore compliare in stampatello e inviare a:
Azione autunno per il letteri di PANORAMA:
Personalshop c/o Ospedale Municipale di Basilea, Casella Postale, 4025 Basilea

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 – fax 0848 80 77 90 – www.personalshop.ch

Per favore comunicare sempre in caso di ordinazione telefonica: **Codice no. M79**

Riceverete gli articoli ordinati per posta e con fauttura direttamente dal laboratorio logistico dell'ospedale civico di Basilea, un'istituzione per il reinserimento economico e sociale di persone parzialmente inabili al lavoro.

Visitate il nostro negozio situato in Lautengartenstr. 23, 4052 Basilea. P

Informazione sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni Piumone di piume d'oca

Fodera: 100% cotone, Cambric Extra
Imbottitura: nuova, 90% piuma d'oca, bianca
In versione: trapuntato a quadri. Bordo in cotone a doppia cucitura. Rinforzo 3 cm.
Dimensione A: 160 x 210 cm
Dimensione B: 200 x 210 cm
Peso dell'imbottitura: Piumone pesante **A:** 550 gr, **B:** 700 gr
Piumone leggero **A:** 450 gr, **B:** 575 gr
Antistatico, non attira la polvere
Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale
Etichetta con istruzioni per il lavaggio
Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. In bottito al 90% di piuma d'oca bianca.

5 anni di garanzia

Originale solo con la scritta ricamata Queens

Raiffeisen Lugano: una nuova sede che punta sulla trasparenza

Architettura all'avanguardia, giochi di luce e trasparenze: è con questa nuova e moderna immagine che la Raiffeisen Lugano si è presentata al pubblico per festeggiare i 20 anni di fondazione e guardare al futuro. E lo ha fatto con stile, traslocando da via Bossi in una nuova e strategica sede e organizzando una serie di manifestazioni collaterali per ringraziare gli oltre 3500 soci per la loro fedeltà, e la Città di Lugano per l'ospitalità ventennale.

La nuova sede, aperta lunedì 8 settembre scorso in via Pretorio 22, per attirare l'attenzione del pubblico gioca la carta della trasparenza. Infatti su questo criterio si fonda il progetto studiato dall'architetto Attilio Panzeri insieme ai collaboratori arch. Matteo Chiosi e Danilo Soldini.

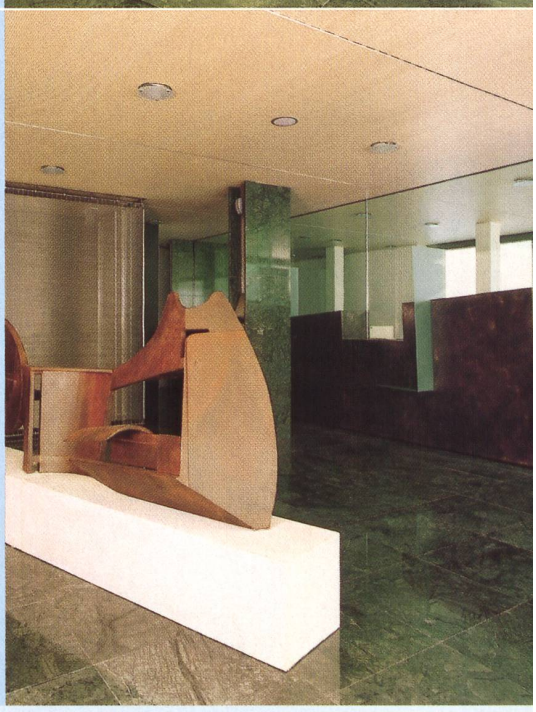
La storia dell'istituto, le cifre salienti, i lavori di ristrutturazione della nuova sede e le iniziative collaterali, sono stati resi noti all'inizio di settembre nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Villa Saroli. Il presidente del CdA, Pierpaolo Caldelari, ha fatto gli onori di casa, passando poi la parola all'architetto Panzeri e allo scultore Paolo Bellini, il quale ha realizzato per la Banca una grande opera che è stata collocata all'interno della hall. «Ydra», questo il nome della scultura, ha una funzione concreta: quella di disciplinare e ordinare il flusso della clientela agli sportelli, garantendo nel contempo la privacy durante le operazioni.

La nuova Raiffeisen Lugano occupa una superficie complessiva di circa 650 mq più 130 mq di tesoro e ospita al piano terreno l'entrata e 4 sportelli. All'esterno si trova un bancomat, in funzione 24 ore su 24. Al primo piano sono ubicati gli uffici del servizio crediti, del settore finanziario e del supporto generale, mentre al secondo piano si trovano la ricezione, gli uffici della direzione e le salette per la clientela. Infine, al piano interrato sono disponibili 650 cassette di sicurezza.

La nuova sede – i cui lavori di ristrutturazione sono costati circa 2 milioni di franchi per opere appaltate a professionisti e artigiani locali – impiega una trentina di collaboratori ed è aperta senza interruzione dalle 8.30 alle 16.30.

Il trasferimento in via Pretorio rappresenta inoltre simbolicamente un ulteriore avvicinamento al centro della città e della Nuova Lugano e un segnale di consolidamento dell'istituto. È anche per questo motivo che la Banca, il 29 settembre scorso con il motto «Raiffeisen Lugano cresce secondo natura», ha donato alla città in segno di riconoscenza una pianta di ulivo, messa a dimora in zona Belvedere, di fronte al Palace. A tutti i soci è pure stata offerta una bottiglia d'olio d'oliva prodotto dall'Oleificio Sabo di Manno. Infine è stata istituita, d'intesa con il Conservatorio della Svizzera italiana – la «Borsa di studio Banca Raiffeisen Lugano». La scelta dello studente o studentessa meritevole sarà di esclusiva competenza della Direzione del Conservatorio e la prima borsa di studio (del valore di 12 000 franchi) verrà assegnata alla fine di novembre.

■ **LORENZA STORNI**



Nelle foto di Filippo Simonetti, l'esterno della nuova Banca Raiffeisen Lugano, la zona sportelli e la scultura di Paolo Bellini.

Il fascino della Baviera

Anche quest'anno il viaggio offerto dalla nostra rivista in collaborazione con la Kuoni è stato molto apprezzato dai partecipanti. Infatti la scelta della Baviera, bellissima e romantica regione del sud della Germania, ha affascinato non poco gli oltre 120 iscritti ai tre viaggi proposti. Molto gradite sono state la minicrociera sul Danubio, le visite ad alcune suggestive città storiche e al castello reale bavarese di Neuschwanstein.

Anche se il gran caldo di questa estate ha un po' condizionato il viaggio di giugno, in generale il giudizio è stato molto positivo e tutti i partecipanti si sono detti sorpresi dalla bellezza del paesaggio e soddisfatti dell'itinerario proposto.

Nella foto il gruppo dei partecipanti al viaggio organizzato dal 9 al 15 giugno e accompagnato da Claudio Soncini dell'USBR di Bellinzona.

Carta ec/Maestro: più vantaggiosa di così!

Ben 90 000 clienti hanno partecipato al concorso organizzato dalle Banche Raiffeisen durante i mesi di maggio e giugno. Infatti, tutti i titolari di una carta ec/Maestro che prelevavano contanti dai bancomat Raiffeisen venivano automaticamente inseriti nella rosa dei potenziali vincitori. La fortuna ha arriso a Floriano Quadri, cliente della Banca Raiffeisen di Savosa, che si è aggiudicato con il sorteggio i 5000 franchi in contanti messi in palio.

Una volta di più si può ben affermare che possedere una carta ec/Maestro porta concreti... vantaggi!

Nella foto il sorridente vincitore Floriano Quadri con Maurizio Rezzonico, direttore della BR di Savosa e Barbara Fiscalini, responsabile dell'agenzia di Vezia.

Grazie Michi!

Incredulità e sconforto ha suscitato in tutti noi la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'amico Amilcare Bernasconi **(nella foto).** Fin dalla mia entrata nel Comitato della Federazione ho avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue qualità e la sua arguta intelligenza. Autorevole membro del nostro Comitato ininterrottamente dal 1987, Michi ha saputo trasmettermi l'entusiasmo e l'attaccamento ai nostri valori ed alla nostra filosofia di banca vicina alla gente. Instancabile trascinatore della Commissione marketing, con le sue brillanti idee ha sicuramente contribuito a promuovere e proiettare l'immagine Raiffeisen nel terzo millennio. Troppo presto ci sei venuto a mancare, quando eri ancora nel pieno della tua attività e forza creativa. Il tuo esempio sia per noi da stimolo nel continuare il nostro impegno quotidiano e ci sia di conforto per il grande rimpianto di aver perso un vero amico ed uno strenuo difensore dei nostri ideali.

Comitato Federazione Raiffeisen
Il Presidente: Avv. Mario Verga

PODIUM® live

Nous vous prions de nous envoyer un prospectus
Per favore mandateci un catalogo
Bitte senden Sie uns einen Katalog
Ditta/Matsoni/Firma/ei

Benvenuti in cucina.

Vibor ARREDAMENTI CUCINE

Via ai Ciòss • 6593 CH-Cadenazzo
Internet: www.vibor.ch
E-mail: info@vibor.ch
Tel. 091-851 97 30 • Fax 091-851 97 39

RIPENSARE L'ECONOMIA

Aziende ed economisti sono impegnati all'interno di una **RETE** *che promuove un ripensamento nell'***ECONOMIA:** *più* **RESPONSABILITÀ SOCIALE,** *meno sfruttamento. Grazie alla Fondazione del centenario Raiffeisen, questo organismo ha ora una gestione a tempo parziale.*

Da febbraio 2001, Matthias Hehl lavora al 45 percento – ovvero due giorni a settimana – presso la «Rete per la responsabilità sociale nell'economia» (NSW/RSE) a Berna. È l'unico ad essere retribuito per la sua attività. Tutti gli altri sono volontari. E lo scorso anno, senza contare gli spostamenti, sono state prestate 2000 ore lavorative, pari a 23 settimane. Ma non è tutto: quando la direzione o i membri lavorano alla realizzazione di progetti come gli attuali «Collaboratori anziani», «Marchio sociale» o «Rapporto sociale», sono costretti a cercare personalmente gli sponsor per coprire i costi. E di questi tempi non è per nulla facile. «Ho investito parecchio tempo nella raccolta dei fondi», spiega Matthias Hehl.

L'AIUTO DELLA RAIFFEISEN

In futuro le cose saranno ancora più difficili: alla fine di quest'anno scade l'aiuto della Fondazione del centenario Raiffeisen, che dal 2001 al 2003 ha stanziato 30 000 franchi annui, con l'obiettivo dichiarato di permettere la creazione di un posto di lavoro a tempo parziale. «Al momento è assai difficile trovare un sostituto. È molto più semplice motivare gli sponsor a partecipare a progetti concreti anziché a un'attività di promozione e sviluppo generali, come nel caso della Fondazione del centenario Raiffeisen».

La fondazione – istituita nel 2000 in occasione dei cento anni delle Banche Raiffeisen Svizzere – sostiene i progetti in linea con la cultura imprenditoriale Raiffeisen, come spiega Walo Bauer, membro del consiglio di fondazione: «Il Gruppo Raiffeisen intendeva lanciare un segnale tangibile della sua convinzione che il rispetto per il prossimo, per l'ambiente e per le future generazioni è la premessa indispensabile per il successo economico a lungo termine. Il binomio etica ed economia è naturalmente un tema importante. Ed è proprio questo il campo di attività della rete NSW/RSE: un gruppo di economisti e di aziende che si adoperano per un cambiamento di rotta nell'economia, riportando l'attenzione sui principi e il funzionamento di un'economia di mercato sociale, nell'era della globalizzazione».

OBIETTIVO: CONVINCERE

La rete – attiva soprattutto nella Svizzera tedesca e francese – è in costante espansione. At-

«La globalizzazione dell'economia, del capitale e della finanza, mirante unicamente alla penetrazione e allo sfruttamento di un numero sempre maggiore di mercati nel mondo, nonché alla fruizione delle risorse degli altri – è un progetto senza futuro. L'apertura dei mercati perseguita dall'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) va pertanto urgentemente inquadrata in un ordine mondiale globale, vincolante e applicabile, finalizzato alla tutela dell'ambiente, all'indennizzo dello sfruttamento e dell'uso dei beni della comunità, alla salvaguardia dei diritti umani, nonché all'obbligo di pagare le tasse e le imposte sociali nel luogo di creazione della ricchezza».

Hans Jecklin, Autigny FR, imprenditore, coach e mentore, membro del comitato della NSW/RSE e del Forum per l'economia integrale. Insieme con Martina Köhler ha appena pubblicato il libro: «Wirtschaft wozu? Abschied vom Mangel», edizioni Spuren.

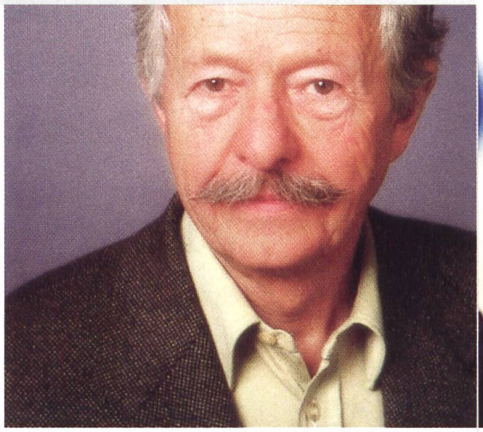
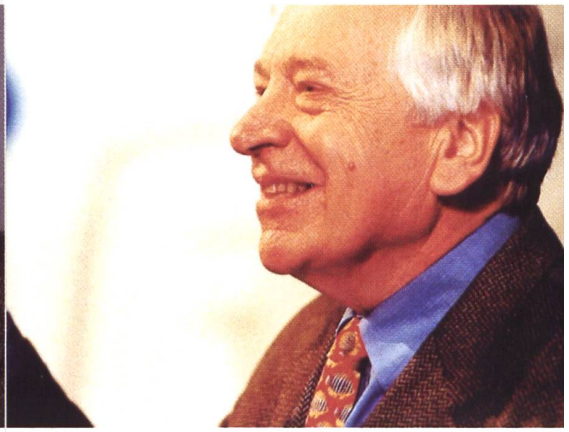


Foto: NSW/RSE / m.a.d.

Mario von Cranach, presidente della NSW/RSE.



Hans Jecklin, membro del comitato della NSW/RSE e autore del libro citato.

tualmente conta 222 membri, con un aumento di circa il 30 percento rispetto alla fine del 2002. Nelle sue file si annoverano anche una trentina di aziende e organizzazioni quali membri collettivi. Dalla fondazione, la NSW/RSE pubblica un bollettino a scadenza trimestrale. Con vari progetti, attività di sensibilizzazione presso le ditte, nonché con l'organizzazione di forum di discussione – come quello che si tiene regolarmente a Losanna – e lo sfruttamento della rete di rapporti personali, i membri si adoperano, conformemente allo statuto, «per fare in modo che l'andamento dell'economia nell'era della globalizzazione torni a favore di tutte le parti in causa. Un'economia con pochi vincenti e molti perdenti metterebbe in pericolo la nostra cultura sociale e la nostra società democratica. Occorre convincere gli ambienti economici della validità di questo obiettivo».

ANCORA MOLTO DA FARE

«C'è ancora molto da fare perché si affermi questo modo di pensare», osserva Mario von Cranach, per 25 anni professore di psicologia presso l'Università di Berna, promotore, membro fondatore e oggi presidente della rete. Sono necessarie «procedure che modifichino la comune prassi aziendale». E proprio qui agisce attualmente la NSW/RSE. Il progetto «Collaboratori anziani» (a partire da circa 55 anni) è ormai in fase molto avanzata: su questo tema dovrebbe essere pubblicato un manuale entro la fine dell'anno.

Il progetto «NSW/RSE-marchio sociale» si occupa di tutte le «attività socialmente rilevanti delle aziende: uguaglianza uomo-donna, promozione della famiglia, possibilità di trattative collettive, rapporti con i fornitori, prestazioni sociali per la comunità».

E infine il progetto «NSW/RSE-rapporto sociale» si propone, come spiega Matthias Hehl, di «sviluppare metodi e procedure che considerino la responsabilità sociale un importante elemento del management. Dalla primavera 2003 siamo così in grado di promuovere e sostenere il rapporto sulla socialità delle ditte svizzere». Le aziende lo potranno usare come gli altri marchi di qualità.

Per raggiungere questi obiettivi intermedi sono necessari ancora molti sforzi. In ogni caso, la NSW/RSE non perde mai di vista il suo scopo primario: fare in modo che l'andamento dell'economia torni a favore di tutte le parti in causa, in una cosiddetta win-win situation. Le aziende stesse ne trarrebbero solo benefici. Come ribadiscono spesso i membri della NSW/RSE, a lungo termine le ditte che si assumono le loro responsabilità sociali hanno più successo delle altre. In definitiva, questa affermazione non fa che confermare ciò che Friedrich Wilhelm Raiffeisen già sapeva oltre cento anni fa e che mise in pratica con grande maestria.

■ **WERNER KAMBER**

INFO

Ulteriori informazioni sulla Rete per la responsabilità sociale nell'economia al sito Internet: www.nsw-rse.ch (in tedesco e francese).

ELEZIONI: BERNESI I PIÙ VELOCI

Il terzo fine settimana di ottobre si terranno le **ELEZIONI** *per il* **CONSIGLIO NAZIONALE.** *Quando sono noti i* **RISULTATI** *dei cantoni di Zurigo e* **BERNA,** *è possibile fare un bilancio nazionale. I bernesi vogliono dimostrare di essere i più veloci. E ci riescono.*

Quattro anni fa i bernesi hanno superato gli zurighesi di dieci ore. Per ripetere l'exploit, nelle operazioni di scrutinio tutto dovrà andare liscio come l'olio anche quest'anno. A questo scopo è necessaria una pianificazione molto rigorosa, che è già iniziata lo scorso anno, per poi entrare nel vivo il 15 gennaio 2003, con le circolari ai comuni e alle amministrazioni cantonali.

UN CALCOLO COMPLICATO

La tabella di marcia dell'intera operazione occupa cinque fogli formato A4 e termina con la pubblicazione dei risultati sul Foglio ufficiale, il 29 ottobre 2003. Nel mezzo, il momento clou: la domenica elettorale del 19 ottobre 2003 e lo spoglio delle schede, che inizierà alla chiusura dei seggi e proseguirà fino al lunedì mattina seguente. A quel punto i risultati del canton Berna saranno noti. Solo quando giungeranno anche quelli del canton Zurigo, i partiti saranno in grado di fare il bilancio definitivo. Il motivo è semplice: con 60 deputati, i due cantoni più popolosi della Svizzera detengono insieme quasi un terzo dei 200 seggi del Consiglio nazionale (Berna 26 e Zurigo 34).

L'esperienza positiva nelle elezioni del 1999 è certamente un vantaggio psicologico per Berna. La perdita di un mandato, dovuta all'esito del censimento cantonale, causa tuttavia qualche problema supplementare. Quale conseguenza, si è infatti reso necessario un adeguamento dei programmi informatici, come spiega Peter Müller della cancelleria di stato bernese, responsabile del settore elezioni e votazioni. Il calcolo del numero dei seggi che spettano ai singoli partiti nel Consiglio nazionale – effettuato in base al cosiddetto sistema proporzionale – è quanto di più complicato esista nella nostra democrazia.

PIÙ LAVORO MANUALE

In teoria le cose sono molto semplici: i seggi assegnati ai partiti sono proporzionali ai voti conseguiti dalle loro liste. La possibilità del panachage e del cumulo rende però molto complicato il calcolo. Le liste non modificate sono sempre più rare, perché l'esercizio del

Intervista a Peter Müller, cancelleria di stato bernese, responsabile del settore elezioni e votazioni

«Panorama»: La panne peggiore sarebbe un crollo dei sistemi informatici. Un'evenienza che può essere esclusa?
Peter Müller: Abbiamo fatto tutto il possibile. Disponiamo inoltre di un buon programma. Un vero e proprio crollo può essere escluso. Una panne è invece sempre possibile. Un crollo informatico non è causato da un errore nel software, ma da una defaillance dell'hardware.

Facendo una stima, quanto tempo ha dedicato l'amministrazione cantonale alle elezioni del 2003? E quanto dovrà lavorare durante il week-end elettorale?
Dall'inizio dell'anno fino alla fine di giugno ero l'unico a lavorare a tempo pieno per questo appuntamento. Da luglio siamo in due. Il giorno delle elezioni le persone impegnate saranno 80. Solo nell'amministrazione cantonale, beninteso.

Nel 1999 alcuni comuni hanno ancora contato i voti a mano, senza l'ausilio del computer. Capiterà anche quest'anno?
Sì. All'incirca 100 su 400 comuni, soprattutto nelle località molto piccole, con forse non più di 1000 aventi diritto al voto.

Secondo le stime, oggi il 40 percento vota per corrispondenza. Anche nel canton Berna? E quando inizia la conta di questi voti?
Da noi sono ancora di più: il 60 percento. Si tratta però di un valore medio. Nella città di Berna si arriva al 70–80 percento. Solo nei comuni con più di 2000 abitanti lo spoglio anticipato può iniziare già alle otto del mattino della domenica elettorale, ovviamente sotto stretto controllo.

Intervista: Werner Kamber

Foto: m.a.d.

Nella città degli orsi lo spoglio si fa a tempo di record...

Cartoon: Ivanart.net

INFO

- **Proporzionale:** ai partiti o ai gruppi spettano seggi in proporzione ai voti conseguiti.
- **Panachage:** significa mescolanza in francese (panaché = variopinto). È dunque l'opposto del monocolore: non un solo partito, ma più partiti.
- **Cumulo:** dà l'idea dell'ammucchiare (singoli nomi). Si usa anche in meteorologia e designa un particolare tipo di nubi.

panachage e del cumulo è estremamente diffuso. «Quattro anni fa, nel canton Berna su un totale di 276 000 schede pervenute, solo 86 000 erano cosiddette schede secche», spiega Peter Müller. Tutte le altre contenevano modifiche di cui bisognava tenere conto al momento dello spoglio. Per un cantone grande, con 21 liste di 12 partiti o gruppi diversi, questo comporta una corrispondente mole di lavoro supplementare, che il computer non è in grado di eseguire e che va dunque fatto a mano.

In più c'è anche la «zona grigia» degli errori di ortografia nei nomi, del numero di lista che non concorda con i nomi dei candidati votati... Per tutti questi casi, già prima delle vacanze estive gli uffici elettorali dei comuni hanno ricevuto istruzioni dalla cancelleria di stato. A complicare ulteriormente i preparativi c'è il fatto che l'intera documentazione va redatta anche in francese, la lingua ufficiale di 49 comuni del Giura Bernese.

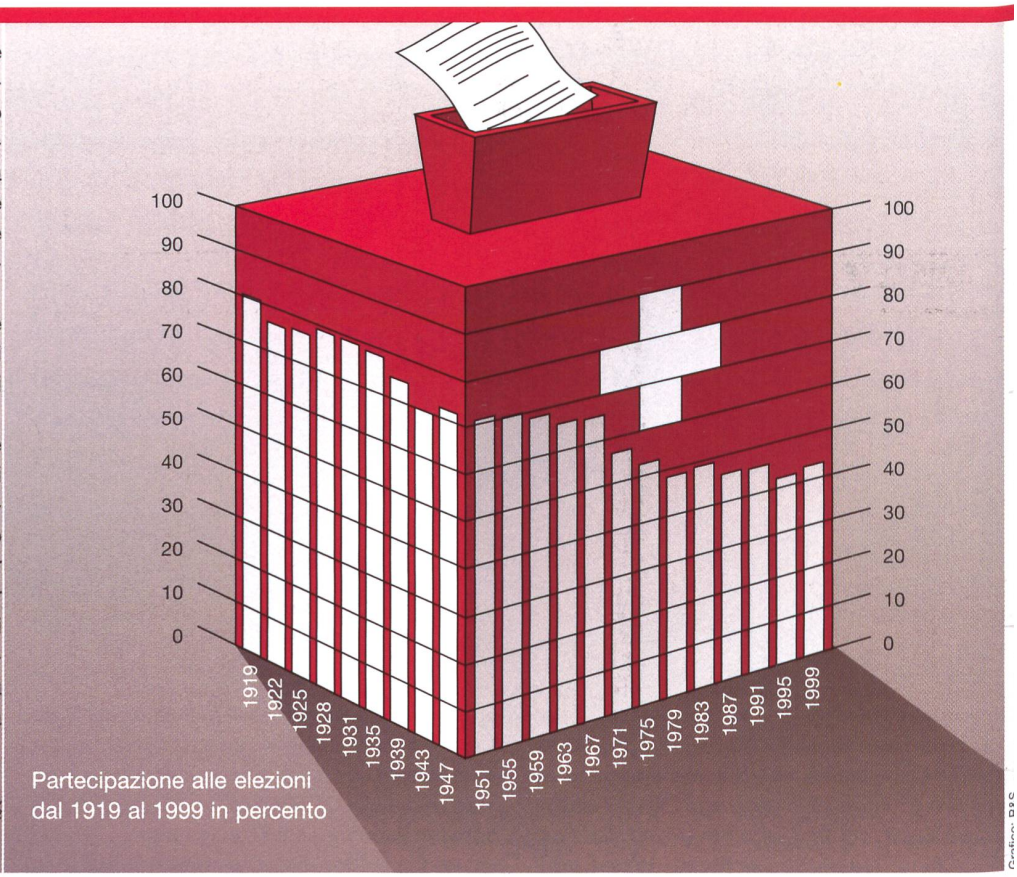
All'inizio di maggio, la cancelleria di stato bernese ha pubblicato una «Guida alla procedura di spoglio nelle commissioni elettorali». In primo luogo occorre dividere le schede in modificate e non modificate. A questo punto si procede manualmente allo spoglio di quelle modificate, immettendo i dati nel

Partecipazione in caduta libera

Nel XX secolo il tasso di partecipazione alle elezioni del Consiglio nazionale è costantemente diminuito. Ha raggiunto il suo livello massimo (80,4%) in occasione delle prime elezioni svoltesi dopo l'introduzione del sistema proporzionale. Il calo è stato particolarmente marcato a partire dal 1967: nell'arco di tre legislature la partecipazione è diminuita di quasi 18 punti percentuali, situandosi al 48,0% (situazione 1979). Un'evoluzione riconducibile anche all'introduzione del diritto di voto e di elezione delle donne (1971). Da allora i valori oscillano tra il 42 e il 49 percento.

In Svizzera la partecipazione alle elezioni è dunque inferiore a quella registrata negli altri paesi democratici. Questo fenomeno può avere varie spiegazioni: i cittadini svizzeri sono chiamati alle urne più volte l'anno, non solo per eleggere i loro rappresentanti, ma anche per parecchie consultazioni popolari. Le elezioni non rivestono inoltre la stessa importanza attribuita loro in altri paesi, perché la concordanza tra i maggiori partiti esclude una vera e propria alternativa di governo.

Fonte: Ufficio federale di statistica, Annuario statistico della Svizzera 2002



Partecipazione alle elezioni dal 1919 al 1999 in percento

computer. Naturalmente anche a questo riguardo sono state preparate istruzioni dettagliate. Sono quindi previste delle verifiche finali, che permettono ai responsabili di ogni comune di rendersi conto personalmente se sono stati commessi errori. Prima di essere inoltrati, i dati devono essere sicuri al cento per cento.

COMUNI PRONTI PER LA PARTENZA

Ai primi di settembre i responsabili dell'elaborazione elettronica dei dati di tutte le amministrazioni cantonali hanno ricevuto un'istruzione specifica. Per la rapidità dello scrutinio è essenziale che tutti i comuni svolgano le operazioni di spoglio in maniera rapida e attendibile e che trasmettano i risultati con altrettanta celerità, nonostante l'impiego di programmi informatici differenti. Tutti i 400 comuni bernesi sono pronti. Le amministrazioni cantonali hanno un ruolo-chiave: i comuni trasmettono infatti i risultati a loro e non direttamente a Berna.

Questo sistema funziona allo stesso modo ogni quattro anni. Con l'avvento dell'elettronica, lo scrutinio, e soprattutto il calcolo della divisione dei seggi, avviene in maniera molto più rapida. Un tempo, sia a Zurigo che a Berna si doveva attendere fino alla notte del lunedì – e in casi eccezionali anche fino al martedì mattina – per conoscere i risultati definitivi. Questo sarebbe impensabile nell'era dell'informazione in tempo reale! Già la domenica sera, mediante una proiezione, i media elettronici forniscono una distribuzione provvisoria dei seggi, che viene poi confermata o eventualmente corretta nel corso della notte, man mano che i risultati definitivi giungono alla cancelleria di stato bernese. Alle prime luci dell'alba, forse anche prima del termine fissato alle 6 del mattino, la centrale di Berna potrà – si spera – trarre un bilancio positivo: obiettivo raggiunto. Anche questa volta avranno svolto il loro compito rapidamente e senza intoppi.

■ **WERNER KAMBER**

Cumulo e panachage

Panachage: sulla scheda elettorale di un partito – che nel canton Berna può contenere al massimo 26 nominativi – si stralciano alcuni candidati, per scrivere i nomi di candidati di altre liste. In tal modo il partito dei candidati per i quali si è esercitato il panachage riceve una corrispondente quota di voto di lista.

Supponendo che il panachage riguardi un solo nominativo, per Berna questo significa che la lista di partito posta nell'urna vale $^{25}/_{26}$, mentre alla lista di partito del candidato oggetto del panachage viene accreditato $^{1}/_{26}$. I voti di lista sono molto importanti perché determinano il numero dei seggi assegnati a un partito.

Cumulo: sulla stessa scheda elettorale si scrivono una seconda volta i nomi dei candidati prescelti. Anche in questo caso bisogna stralciare un numero corrispondente di altri candidati per non avere nomi in soprannumero sulla lista. Come il panachage, anche il cumulo serve a dare al candidato scelto un voto in più rispetto ai suoi compagni di lista, aumentando così le sue possibilità di essere eletto.

In sei cantoni il cumulo e il panachage non sono però permessi. Si tratta dei cantoni che hanno diritto a un solo seggio in Consiglio nazionale: Glarona, Obwalden e Nidwalden, Uri, Appenzello interno ed ora – dopo il censimento del 2000 – anche Appenzello esterno. In generale, la proporzione per l'assegnazione dei mandati in Consiglio nazionale è di uno ogni 35 000 abitanti.

Inutile mettere il sale!

L'inverno come nelle favole

Vacanze in alberghi curati, avventure su slitte trainate da cani, safari in motoslitta, chilometri di sci di fondo o semplicemente tranquillità e relax davanti a un caminetto crepitante in un magico rifugio. Benvenuti nella Lapponia finlandese!

Esclusivi voli speciali nel paradiso invernale della Lapponia finlandese. Ogni sabato dal 13 dicembre 2003 al 20 marzo 2004.

FINNAIR

* Incl. volo fino in Lapponia, 7 pernottamenti nello studio. Offerta valida per le partenze al 13.12.2003, 3.1. e 10.1.2004, (prezzo per persona per 2 persone).

kontikisaga
Il numero 1 per il Nord.

www.kontiki.ch

056 203 66 66

Altre fantastiche offerte presso:
Kontiki-Saga Reisen SA
Wettingerstr. 23, 5400 Baden
Fax 056 203 66 30
info@kontiki.ch
oppure dalla vostra agenzia di viaggi

Vogliate spedirmi gratuitamente i seguenti cataloghi:

- ❑ Rêveries hivernales 2003/04 (in francese)
- ❑ Nordisches Winterparadies 2003/04 (in tedesco)
- ❑ Worldloppet / sci di fondo 2004 (in tedesco/francese)

Cognome/nome:

Via:

NPA/località:

Pano

STRATEGIE ANTI-OZONO

Non solo il caldo, ma anche **L'OZONO** *ha raggiunto questa estate* **VALORI DA RECORD.** *Il Ticino, il cantone più colpito dallo* **SMOG ESTIVO,** *ha dovuto adottare una serie di misure per lottare contro questo fenomeno.*

Un'estate calda, caldissima, e non solo sul fronte della meteorologia. I tassi d'ozono registrati in Ticino hanno toccato massimi da record. E così si è dovuto correre ai ripari con misure urgenti per arginare questo fenomeno.

Ma perché in estate il Sud delle Alpi è «soffocato» dall'ozono? Rispetto alle altre zone svizzere densamente popolate, il clima più caldo e più soleggiato, le valli strette e la pianura padana con i suoi centri industriali a poca distanza ne favoriscono la formazione.

L'emergenza da smog estivo – che ha avuto il suo apice nella prima metà di agosto – ha indotto le autorità ticinesi ad introdurre delle misure provvisorie urgenti. E così, dal 12 al 18 agosto su tutta la rete autostradale (e semiautostradale) gli automobilisti hanno dovuto alleggerire il piede sul gas: 80km/h, la velocità massima consentita. Un provvedimento che è stato applaudito da alcuni e criticato da altri. Ad esempio il TCS e l'ACS l'hanno considerato una misura provvisoria inutile: secondo loro bisogna agire a livello globale concertando con gli altri Paesi. Il Grigioni Italiano ha invece imitato il Ticino decretando la riduzione della velocità, mentre i Verdi del Canton Uri invitavano il Governo a seguire l'esempio ticinese. Anche il Municipio di Berna aveva chiesto lo stesso provvedimento.

A BREVE E LUNGO TERMINE

«In queste situazioni, quando la popolazione soffre, non si può cedere alla rassegnazione aspettando che cambi il clima», dichiarava Bruno Oberle, vicedirettore dell'Ufficio federale dell'ambiente. Per combattere il problema dell'ozono, aggiungeva, la Confederazione punta su misure a lungo termine, come la limitazione delle emissioni gassose inquinanti: un obiettivo che si può raggiungere con un progresso tecnologico e tasse ad hoc.

Altre raccomandazioni sono state emanate dal governo ticinese durante l'emergenza: usare il meno possibile le automobili, limitare le attività fisiche nelle ore più calde, evitare l'uso di macchinari con motori a due tempi e scegliere il trasporto pubblico approfittando dell'abbonamento Arcobaleno a metà prezzo nei mesi di luglio e agosto. A causa della calura persistente e dell'assenza di precipitazioni le

Emergenza ozono: per sei giorni, sulle autostrade ticinesi, si è circolato a 80 Km/h!

Vincere l'ozono promuovendo i mezzi pubblici: nella Svizzera italiana, durante i mesi di luglio e agosto l'abbonamento Arcobaleno era a metà prezzo.

Cos'è lo smog estivo?

Il bel tempo caldo crea le condizioni per lo sviluppo di smog estivo. In mancanza di vento la concentrazione di sostanze nocive si alza così tanto che la luce solare è percepita in modo diffuso e come attraverso una cortina di nebbia. Si tratta di un inquinamento atmosferico provocato dalle cosiddette sostanze precursori (essenzialmente ossido di azoto e composti organici volatili) che, in seguito all'intensa irradiazione solare, si modificano chimicamente. L'ozono è la sostanza nociva più importante, prodotta attraverso questa reazione fotochimica. Parallelamente si formano anche altre sostanze nocive come la formaldeide, il perossido nitrato di acetile e l'acido nitrico.

concentrazioni di ozono hanno infatti abbondantemente superato il limite di 120 microgrammi per metro cubo (media oraria), fissato dall'Ordinanza federale. Nella settimana tra il 6 e il 12 agosto nel Luganese e Locarnese sono stati registrati picchi tra i 220 e i 230 microgrammi, mentre il Mendrisiotto ha avuto il suo primato il 6 agosto con 350 microgrammi. L'emergenza ha fatto scendere in campo anche i Medici per l'ambiente che hanno denunciato un aumento delle patologie polmonari ed hanno suggerito l'adozione di alcune misure, alcune analoghe a quelle chieste da Greenpeace Ticino: mezzi pubblici gratuiti in tutto il Cantone fino alla fine della fase critica, introduzione del sistema delle targhe alterne e divieto di circolazione dei mezzi pesanti sull'asse autostradale del Gottardo.

VI RICORDATE?

La misura urgente introdotta in Ticino e Mesolcina, non è comunque una prima a livello svizzero. Già nel 1991, dal 1° al 31 luglio, sul 41 percento della rete stradale nazionale, cioè per 476 km, era stato introdotto il limite di 70 km/h per i camion e di 100 km/h per le automobili. Nel rapporto finale la misura era stata giudicata positiva perché aveva effettivamente portato miglioramenti misurabili della qualità dell'aria nei mesi estivi. Tuttavia, per ridurre a lungo termine lo smog estivo, sarebbe stato necessario applicare il provvedimento tutto l'anno. Pertanto, nel 1992 il governo federale rinunciò a ripetere l'esperimento. Il governo aveva però definito proponibili e sensate le limitazioni a livello locale, che i cantoni potevano decidere autonomamente sui singoli tratti di strada nazionale. Ed è ciò che il Ticino ha fatto a distanza di oltre un decennio vistosi «soffocare» dall'ozono. Se per alcuni è stato considerato un mero palliativo, la popolazione in generale ha dimostrato di gradire i provvedimenti. In particolare l'azione Arcobaleno ha raccolto un successo insperato.

ARCOBALENO CONTRO OZONO

Infatti, durante i mesi di luglio e agosto l'abbonamento Arcobaleno per i mezzi pubblici è stato offerto al 50 percento del suo prezzo. Con lo slogan: «Cambia l'aria! C'è Arcobaleno – Vinciamo l'ozono con l'abbonamento al 50%», il Dipartimento del Territorio e la Comunità tariffale Ticino e Moesano, in collaborazione con le Banche Raiffeisen, hanno voluto dare il loro tangibile contributo alla lotta contro l'ozono. La sfida è stata raccolta anche da una sessantina di comuni ticinesi che hanno deciso di assumersi un'ulteriore percentuale dei costi. I cittadini domiciliati nei comuni che hanno aderito all'iniziativa hanno così potuto approfittare di un abbonamento al 25 percento del costo globale. Il grande successo riscontrato ha attestato la bontà e validità dell'iniziativa: infatti, dall'introduzione dell'azione nel luglio 2001 vi è stato un incremento delle vendite del 75 percento. Inoltre, a partire dal 1. settembre scorso è scattata la seconda fase della promozione dell'abbonamento Arcobaleno che permette all'abbonato annuale di spostarsi per tredici mesi al prezzo di dodici. Questa novità nell'ambito dell'agevolazione tariffaria è parte della strategia adottata per combattere l'inquinamento dell'aria. Tra i sostenitori anche la Federazione delle Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano che, nel corso del mese di gennaio, aveva sancito per tre anni un accordo di partenariato con la Comunità Tariffale Ticino e Moesano per la promozione del suddetto abbonamento. Ciò significa che gli sportelli Raiffeisen si schierano a sostegno dei mezzi pubblici, a difesa dell'ambiente e della salute, esponendo il materiale informativo Arcobaleno.

Ora l'emergenza è passata. Ma l'ozono tornerà prepotentemente alla ribalta la prossima estate. Affaire à suivre... ■ **LORENZA STORNI**

INFO

Per saperne di più
www.ozonok.ch (sito in tre lingue)
www.ti.ch/aria
www.arcobaleno.ch

WaterYear2003

ACQUA, TRA COLTURE E GEOLOGIA

Prosegue il nostro viaggio attraverso il Ticino per celebrare l'Anno internazionale dell'acqua 2003. Durante questo mese di ottobre faremo tappa nel **MENDRISIOTTO.** *Partecipando alla nostra* **GITA GUIDATA** *avrete la possibilità di scoprire alcune tecniche di orticoltura legate ad un uso particolare dell'acqua e visitare in seguito il Parco della Breggia.*

Idea, documentazione e foto: Eros Verdi

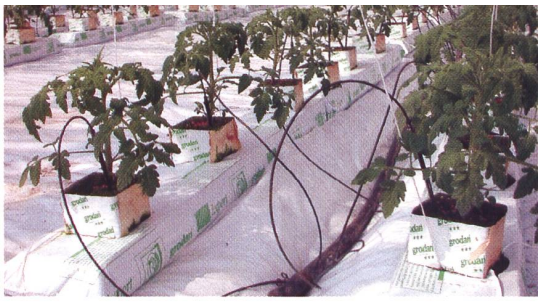
Da sempre l'agricoltura ha un rapporto con l'acqua che si potrebbe definire di odio e amore. Di odio, perché può arrecarle grave danno sia nei periodi molto piovosi, sia in quelli di grandi siccità; di amore, perché l'agricoltura ha bisogno di acqua per la crescita delle piante. Nei momenti di mancanza d'acqua bisogna mettere in atto varie forme di irrigazione o praticare tutte le tecniche volte a ridurre le perdite nel terreno. Mentre per far pronte a piogge eccessive e continue bisogna lavorare il terreno al fine di favorire il deflusso delle acque. Va detto che nell'ultima metà del secolo scorso l'agricoltura ha subito profonde trasformazioni che hanno consentito di massimizzare le rese produttive. In quest'ambito anche le tecniche d'irrigazione hanno fatto grandi progressi.

RISPARMIARE ACQUA

Se in passato il sistema più in auge in agricoltura era l'irrigazione per getti aerei, oggigiorno si tende in generale a sfruttare metodi più parsimoniosi, come ad esempio il sistema goccia a goccia o quello basato sull'idroponia. L'irrigazione goccia a goccia consiste nel somministrare acqua alle colture mediante tubi dai quali, per mezzo di apposito ugelli, viene fatta uscire a gocce, appunto. Un sistema efficace che consente di risparmiare la risorsa vitale. L'idroponia è invece un sistema di coltura che consente di far crescere le piante nell'acqua. Nell'Anno internazionale dell'Acqua ci sembrava dunque opportuno affrontare, almeno in parte, il binomio acqua-agricoltura. Il tema, come potrete intuire, è vastissimo. Noi abbiamo scelto di farvi visitare le serre Oberti di Rancate, dove avrete la possibilità di osservare dal vivo alcune orticolture che godono di particolari tecniche di irrigazione. Sul posto potrete beneficiare delle spiegazioni degli addetti ai lavori che vi consentiranno una visita inconsueta tra ortaggi, fiori e piccole piante di frutta a bacche. Tra l'altro l'acqua viene pure usata quale strategia per la lotta antiparassitaria: infatti, un certo grado di umidità fa sviluppare insetti utili che riescono a combattere in modo naturale quelli nocivi per le colture.

L'acqua scorre per pendenza dentro le canalette.

La ruota del mulino del Ghitello.



Una coltura (pomodori) goccia a goccia.

UN PARCO GIURASSICO

Dopo una pausa pranzo ristoratrice, la seconda metà della giornata sarà dedicata alla visita del Parco delle Gole della Breggia. Il Parco si estende su una superficie di 65 ettari e comprende la parte inferiore della Valle di Muggio. All'interno di esso – che è area protetta – il fiume Breggia ha portato allo scoperto una serie di stratificazioni rocciose formatesi 190 milioni di anni fa, cioè nel periodo Giurassico. Per questo motivo il Parco è unico nel suo genere ed è meta di geologi del mondo intero. Ma l'area protetta è anche un luogo ameno e rilassante dove una ricca varietà di ambienti naturali diversi ne sono una delle caratteristiche. Passeggiando non ci si imbatte solo in materiali fossili, ma anche in numerose specie vegetali, animali e fungine. E poi, tra i tanti manufatti, vi è da segnalare il Mulino del Ghitello, uno degli opifici idraulici più completi e meglio conservati della Svizzera. Il complesso ospita ora la direzione del Parco, il Centro di documentazione e un ristorante. Ma tante altre curiosità attendono i visitatori di questo incredibile luogo geologico e storico. Una visita per scoprirle è dunque d'obbligo!

■ **LORENZA STORNI**

Lasciatevi guidare

Il nostro accompagnatore per tutta la giornata sarà Eros Verdi di Locarno.

Se volete conoscerlo, visitate il suo sito **www.everdi.ch.**

Anche per l'iscrizione a questa gita potete richiedere i formulari a Eros Verdi via Rovedo 14, 6600 Locarno, tel/fax 091 751 44 14, e-mail: everdi@bluewin.ch, o ritirarli presso la vostra Banca Raiffeisen di fiducia. E' possibile iscriversi **online** nel sito www.everdi.ch, cliccando l'icona «acquatica».

Il costo della gita per gli adulti è di **40 franchi.** Escursione guidata gratuita per i minorenni accompagnati.

Non si assume alcuna responsabilità in caso di uscite e/o passeggiate non accompagnate. In caso di pioggia la gita viene annullata.

Il programma

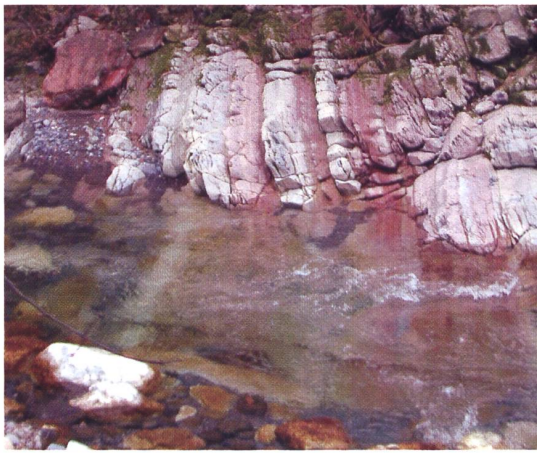
Potete partecipare alla gita prevista **domenica 12 ottobre** con il seguente programma di massima:

- 9.00 Ritrovo presso l'azienda orticola Oberti a Rancate
- Visita accompagnata nelle colture e presentazione con accenni storici e geografici sulla zona.
- 12.00 Pranzo (libero)
- 14.00 Trasferta a Morbio Inferiore e visita al Parco delle Gole della Breggia.
- 17.30 Congedo a rientro.

Links

www.acqua2003.ch
www.parcobreggia.ch
www.mendrisiotourism.ch
www.ti.ch/DFE/DE/SezA/ (Sezione dell'agricoltura del Canton Ticino)
www.racchangins.ch (Stazione federale di ricerche agronomiche di Changins)

Dopo la pioggia... i colori dell'arcobaleno.



Meraviglie della natura nel Parco delle Gole della Breggia.

Sappiamo come difendervi da certi individui...

Finestre di sicurezza
Protezione massima contro lo scasso

FINESTRE E PORTE

dörig

San Gallo-Mörschwil • Zurigo • Oftringen • S. Antonino • Bussigny

info@doerigfenster.com
www.doerigfenster.com

0848 848 777

spalu

Pavimentazioni stradali
Lavori di impermeabilizzazione
Edilizia e genio civile
Pavimentazioni industriali
Pavimentazioni speciali per lo sport

Spalu sa
Via Concordia 12
6906 Lugano-Cassarate

Telefono 091 971 80 21
Telefax 091 971 29 68
E-mail: info@spalu.com
Internet: www.spalu.com

ISO 9002 SGS CERT. NR. 70232

Parcheggio biciclette razionale

Commodo, sicuro contro furti e danni:
1. Kappa® – funzionalità perfetta
2. PedalParc® – semplice e geniale
3. Parcheggio a rastrelliera – ora anche con cerniera di sicurezza

Sistemi di parcheggi per biciclette, tetti e bloccaggi innovanti

velopa

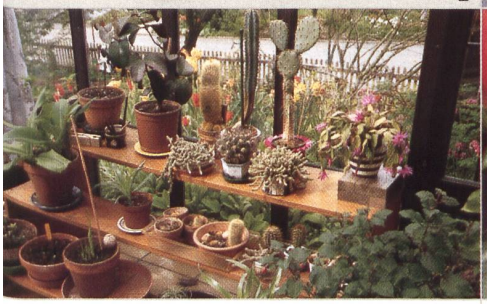
Velopa AG Limmatstrasse 2, Postfach CH-8957 Spreitenbach
Tel. +41 (0)56 417 94 00 Fax +41 (0)56 417 94 01
marketing@velopa.ch **www.velopa.ch**

UN'OASI CASALINGA

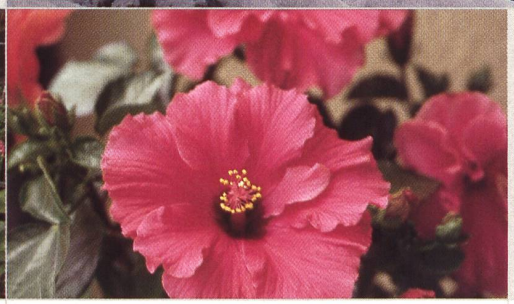
I **GIARDINI D'INVERNO** *sono molto di moda e non solo perché rappresentano una confortevole estensione della superficie abitabile. Nei mesi freddi, queste oasi di verde aiutano a* **RISPARMIARE ENERGIA:** *se l'aria può circolare liberamente, il calore prodotto dai raggi del sole che battono sulle loro vetrate si propaga nel resto della casa.*

Un giardino d'inverno in un pavillon ottagonale annesso alla casa garantisce un soleggiamento a 360 gradi.

Foto: Holger Beckmann



Il giardino d'inverno offre svariate possibilità: dalla coltivazione di teneri virgulti a quella delle piante grasse.



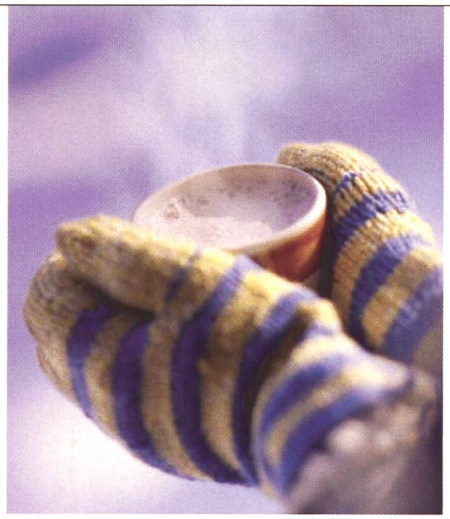
Nel giardino d'inverno l'ibisco fiorisce tutto l'anno.

Al momento di costruire un giardino d'inverno è opportuno raccogliere informazioni dettagliate, consultando sia le ditte specializzate, sia coloro che già ne posseggono uno. L'offerta è enorme: dall'economico modello del tipo «fai da te», alle serre composte di semplici vetrate smontabili, alle pratiche pareti scorrevoli su binari, fino al locale riscaldato e dotato di vetrate isolanti doppie o triple. Ogni sistema ha sia vantaggi che svantaggi, e le differenze di prezzo sono notevoli.

Vale dunque la pena avere le idee chiare prima di iniziare i lavori. I principali criteri da considerare sono la posizione del giardino d'inverno (che esposto a sud avrà un soleggiamento ottimale), il tipo (struttura integrata totalmente o parzialmente nell'edificio oppure annessa), nonché la grandezza e l'utilizzo cui è destinato. Le autorità competenti per il rilascio dei permessi decideranno anche in base a questi fattori.

PERMESSO DI COSTRUZIONE

I giardini d'inverno non riscaldati sono annoverati tra le misure per il risparmio energetico. Tuttavia, a seconda del tipo di costruzione e delle norme vigenti, essi sono inclusi – intera-



Quanto aumentano le vostre spese di riscaldamento quando diminuisce la temperatura?

Sapete quanti franchi si sprecano per l'energia a casa vostra?
La strada vantaggiosa che porta da una "casa mangiaenergia" a una "casa di risparmio" passa per un miglior isolamento ottenuto con i pannelli in lana di roccia e per lo sfruttamento dell'energia solare gratuita.

...per farvi risparmiare costi energetici!
...per migliorare il comfort abitativo!
...per sfruttare meglio i vostri locali!
...per aumentare il valore della vostra casa!

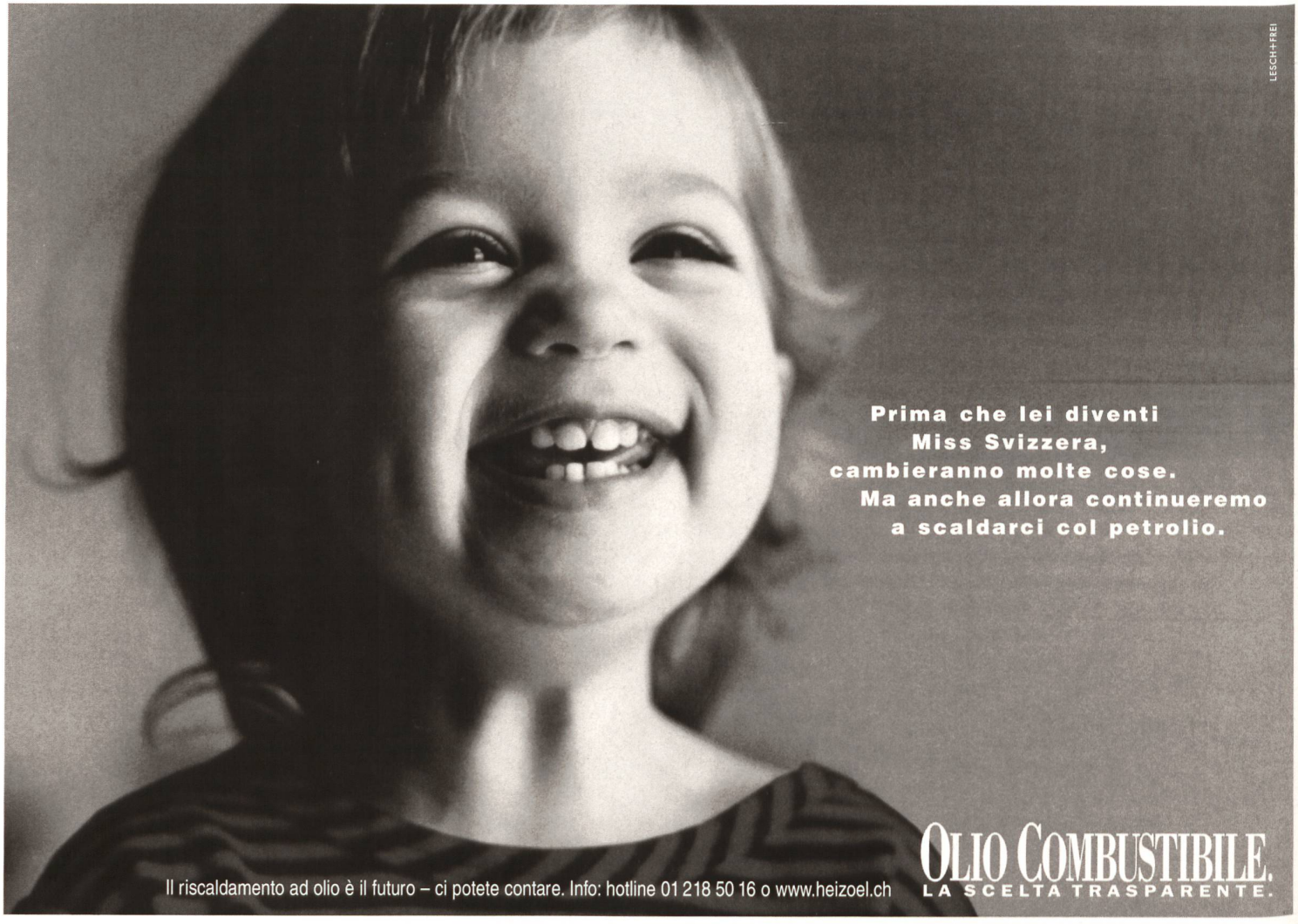
Il nostro vademecum gratuito per i proprietari immobiliari vi spiega che cosa potete fare.
Visitate anche il nostro sito Internet:

www.flumroc.ch

FLUMROC

Abbasso le spese di riscaldamento!

www. flumroc.ch
FLUMROC AG · CH-8890 Flums
Telefon 081 734 11 11
Telefax 081 734 12 13



Le condizioni ideali per le piante: luce, alto grado di umidità e temperature fresche nelle ore notturne.

Dietro i doppi vetri i gerani fioriscono anche nella stagione fredda.

Le buganvillee creano un ambiente mediterraneo nell'oasi casalinga.

mente o parzialmente – nel calcolo del coefficiente della superficie utile abitabile. I giardini d'inverno riscaldati sono generalmente considerati un'estensione della superficie abitabile. Un permesso di costruzione è quasi sempre necessario: per evitare brutte sorprese, è meglio informarsi preventivamente presso il comune di domicilio.

Contrariamente all'opinione comune, alle nostre latitudini un giardino d'inverno non riscaldato è un ambiente piacevole e confortevole in quasi tutti i mesi dell'anno, che offre le condizioni ideali a un gran numero di piante. Anche quando fa molto freddo, la temperatura interna raramente scende al di sotto dello zero. Per questi casi eccezionali è tuttavia opportuno prevedere una fonte di calore supplementare, come una stufetta o una porta-finestra che si apre sul soggiorno.

CALORE GRAZIE ALL'EFFETTO SERRA

D'altronde il giardino d'inverno si riscalda già con la sola luce diffusa: il soleggiamento diretto fa salire il termometro fino ad oltre 20 °C anche nella stagione fredda. Questo fenomeno si spiega con la traiettoria bassa del sole in inverno: i raggi colpiscono quasi orizzontalmente le vetrate del giardino. Il «calore perduto» può essere diffuso nel resto della casa mediante una porta che si apre sul soggiorno ed eventualmente con l'aiuto di un ventilatore.

Quando fa bel tempo, in un giardino d'inverno chiuso ed esposto a sud la temperatura può raggiungere i 40 °C già in marzo. Per questo motivo, occorre poterlo ventilare e ombreggiare a sufficienza. Se durante il giorno non c'è nessuno in casa, conviene installare delle ventole di aerazione automatiche per evitare che le piante si secchino. Affinché la temperatura-ambiente rimanga più o meno costante, è necessaria una soluzione che permetta di trattenere parte del calore prodotto. A questo scopo spesso basta rivestire il pavimento, ed eventualmente le pareti, di piastrelle in ceramica o di lastre di pietra. Ai fini del risparmio energetico, i giardini d'inverno alti e stretti sono da preferirsi a quelli bassi e larghi. Le vetrate oblique hanno un costo elevato, richiedono un'eccellente protezione dal sole e sono spesso poco indicate dal punto di vista energetico.

Per schermare il forte irraggiamento dei mesi estivi, conviene dotare la struttura di un tetto perfettamente isolato. Se possibile, è bene prevedere dei lucernari ribaltabili, che in primo luogo assicurano un efficace ricambio d'aria in un ambiente che altrimenti rischia di surriscaldarsi. In secondo luogo, essi servono anche da «via di fuga» per gli immancabili ospiti indesiderati: api, farfalle, mosche e altri insetti.

OASI PER LE PIANTE

Se il giardino d'inverno ospita numerose piante, il grado di umidità sarà inevitabilmente alto. Nelle notti fredde, si appanneranno perfino i vetri doppi. Uno strato di condensa si depositerà anche sui profilati non isolati e per questo motivo le strutture in metallo vanno debitamente protette dalla corrosione.

Un ambiente luminoso, con un alto grado di umidità e temperature piuttosto fresche è il luogo ideale per sistemare le piante in vaso, i cactus e tutta una serie di piante d'appartamento durante la stagione fredda. E a questo scopo, nulla si addice meglio di un giardino d'inverno non riscaldato.

Ombra a sufficienza e un buon ricambio d'aria sono indispensabili, perché il sole che batte direttamente sulle vetrate agisce come una lente focale e provoca vere e proprie ustioni alle piante. Viceversa, quando la temperatura esterna è molto bassa, il vetro si raffredda rapidamente. Per questo motivo, è bene evitare di sistemare le piante troppo vicino alle vetrate.

Le aiuole sono particolarmente decorative in un giardino, ma sono anche un ricettacolo di insetti e parassiti, dei quali è molto difficili liberarsi, a meno di non sostituire tutta la terra. Vanno pertanto privilegiati i vasi. Per isolarli dal freddo del pavimento, si possono poggiare su pannelli di polistirolo, come quelli usati per l'imballaggio di oggetti fragili. Anche i sottovasi muniti di rotelle sono molto pratici: oltre a garantire l'isolamento dal pavimento, essi permettono di spostare facilmente i vasi di grandi dimensioni. In tal modo si potrà cambiare a piacimento la disposizione delle piante, nonché spostarle durante le pulizie.

Un'ottima soluzione per risparmiare spazio e abbellire il giardino d'inverno sono inoltre i vasi sospesi o sistemati su un ripiano appeso al soffitto con una catenella. E le grate, le cordicelle o i bastoni di bambù offrono il necessario sostegno alle piante rampicanti, che trasformeranno il giardino d'inverno in una romantica pergola sempreverde.

■ **EDITH BECKMANN**

Ideali per il giardino d'inverno

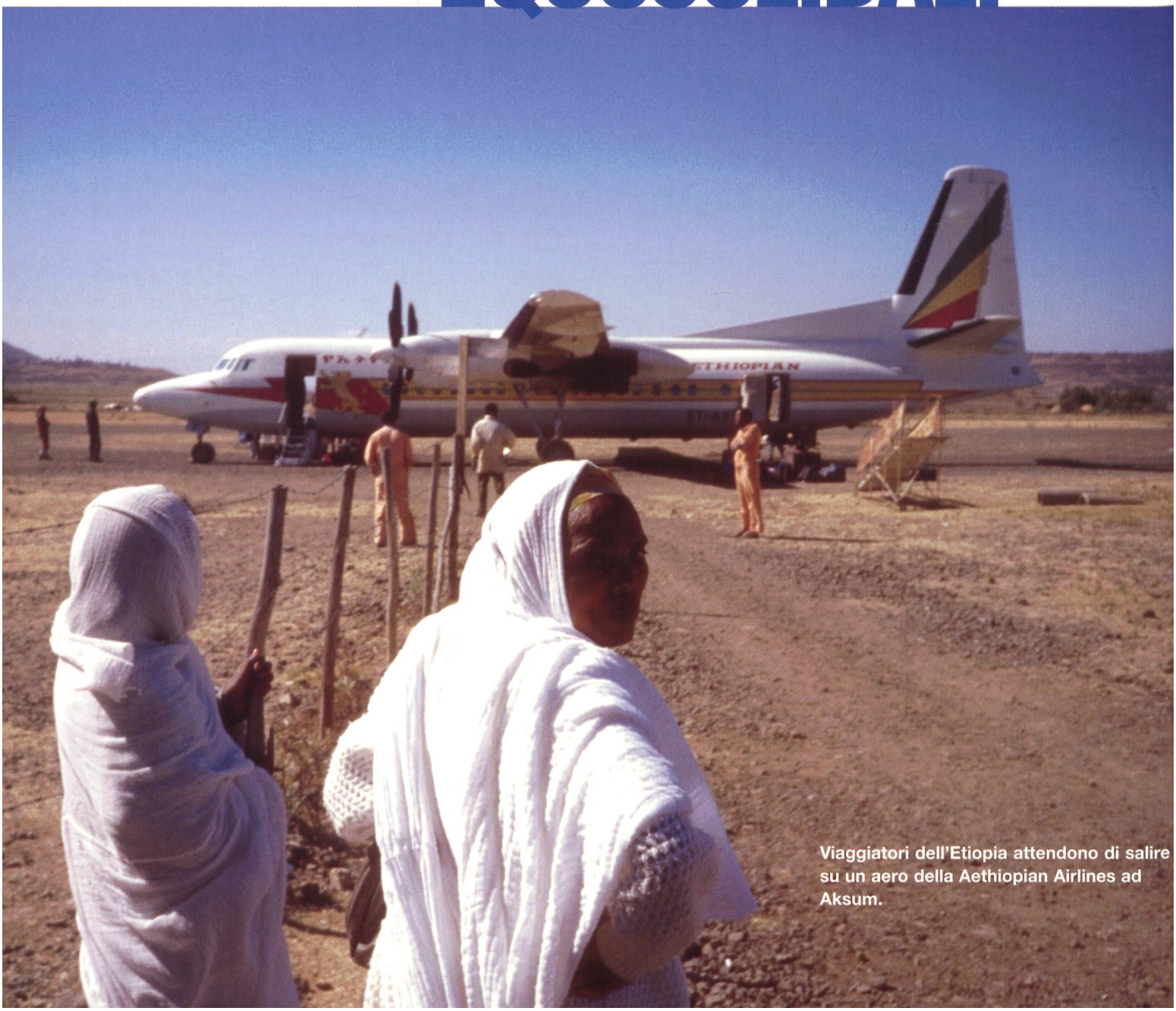
Le classiche piante per un giardino d'inverno non riscaldato sono quelle che crescono nelle regioni mediterranee e subtropicali, tra cui quasi tutte le piante in vaso come la buganvillea, l'oleandro, l'ibisco, le pianticelle di ulivo e di limone.

Per le specie tropicali – come alcuni tipi di orchidea, bromelia o banano – la temperatura non dovrebbe scendere al di sotto dei 15 °C, una condizione che nelle notti fredde non può essere soddisfatta senza una qualsivoglia fonte di riscaldamento.

Tutte le piante che fioriscono in inverno – come l'azalea, il ciclamino, il gelsomino e la primula – privilegiano un ambiente fresco. Sistemate non troppo vicino alle vetrate, cresceranno pertanto rigogliose in un giardino d'inverno non riscaldato.

L'idea di «Fair trade» è oramai affermata e sono molte le persone che acquistano prodotti del cosiddetto «commercio equo». Un **«COMPORTAMENTO SOLIDALE»** *può essere adottato anche nelle* **VACANZE.** *A tal fine non occorre più denaro, bensì maggiore consapevolezza.*

VACANZE EQUOSOLIDALI



Viaggiatori dell'Etiopia attendono di salire su un aero della Aethiopian Airlines ad Aksum.

Da alcuni anni anche i grossi distributori propongono prodotti contrassegnati dal marchio di qualità «Max Havelaar»: tale marchio garantisce che vengano pagati prezzi equi ai produttori e siano rispettati i diritti umani. Negli ultimi anni, accanto alla consapevolezza che tutti, consumatori compresi, traggono vantaggio dal commercio equo, è cresciuto pure l'assortimento di tali prodotti: banane, caffè, cacao, cioccolato, miele e fiori. In speciali negozi si possono acquistare anche oggetti d'artigianato, giocattoli e vestiti fabbricati nelle cooperative dei paesi del Sud.

COMMERCIO EQUO – VIAGGI SOLIDALI

Molte persone desiderano rispettare i principi del commercio equo anche durante le vacanze. Ma non è affatto semplice: gli uffici viaggi propongono una marea di prospetti per viaggi in Africa e in Sudamerica che descrivono i pregi delle singole offerte, corredate da foto in quadricromia. Nessun accenno, invece, né all'impatto di simili vacanze sulla popolazione locale, né all'eventuale miglioramento – o peggioramento – durevole delle loro condizioni di vita; anche se richieste, simili informazioni vengono raramente fornite.

Per cambiare le cose, l'«arbeitskreis tourismus und entwicklung» (akte – Comunità di lavoro turismo e sviluppo) di Basilea, che si occupa dal 1997 delle conseguenze del turismo nei paesi del cosiddetto «Terzo mondo», ha lanciato una campagna denominata «Commercio equo – anche nel turismo». Una parte della campagna ha previsto l'invio di cartoline postali agli organizzatori di viaggi con richiesta di informazioni chiare sui paesi di destinazione nonché trasparenza sugli effetti economici, sociali ed ecologici dei viaggi. La seconda parte della campagna è stata invece imperniata su consigli rivolti a chi ha la passione dei viaggi: Marianne Frei, geologa, ha pubblicato una guida in tedesco «fair unterwegs in Südafrika und Namibia», ottenibile presso akte che presenta cinque regole basilari per organizzare e trascorrere le vacanze all'insegna della massima «solidarietà» possibile.

COME IN VACANZA – MA È PIÙ BELLO

Le cinque regole richiedono interesse e apertura di spirito. Il primo aspetto è lo scambio con i «padroni di casa». Si dovrebbero rispettare pienamente l'autodeterminazione e la dignità della popolazione ospitante e sostenere il loro diritto di codecisione e compartecipazione al turismo. Come? Optando per gli alloggi e i servizi degli indigeni e acquistando, come ricordo, prodotti dell'artigianato locale. Ciò genera il massimo profitto all'intera popolazione del luogo, aspetto auspicato dalla seconda regola. La terza regola esige prezzi leali, per tutelare l'esistenza a lungo termine dell'offerente e consentire un buon servizio e investimenti locali. Un'offerta a buon mercato è raramente la migliore!

La quarta regola concerne il rispetto ambientale: il territorio e l'acqua sono risorse preziose che vanno consumate con parsimonia, l'ambiente va rispettato e, per i trasporti, vanno privilegiati i mezzi pubblici. Arriviamo ora alla quinta regola, forse la più difficile: «per le mie vacanze mi prendo tutto il tempo che occorre». Libri e guide consentono di prepararsi al viaggio, dopo le vacanze il contatto con chi ci ha ospitati andrebbe mantenuto. È pure richiesto il sostegno a progetti di solidarietà e di commercio equo – per completare il quadro.

NON C'È ANCORA UN MARCHIO

Le vacanze «last minute» sono incompatibili con i principi del turismo equo. La preparazione del viaggio non si esaurisce sfogliando un catalogo. Lo sa anche Heinz Hirter, tour operator che nel suo catalogo non si è limitato a inserire offerte presso comunità rurali in Sudafrica. Oltre alla descrizione di comfort e servizi, fornisce pure informazioni sui rapporti di proprietà delle infrastrutture. Chiarisce inoltre chi eroga le prestazioni e il modo in cui vengono gestite le risorse. Nel suo ufficio viaggi Imagine a Berna vi è inoltre un'infoteca e consigli su libri utili.

Viaggiare a beneficio di chi ci ospita

Il messaggio della campagna sui viaggi solidali invita «le agenzie e gli organizzatori ad offrire ai viaggiatori la possibilità di scegliere le offerte che generino un reddito equo all'intera popolazione del paese ospitante, segnatamente ai gruppi più in difficoltà, che rispettino i principi di autodeterminazione e la diversità culturale e che siano imperniate sul rispetto delle risorse ambientali locali e globali. Le offerte devono profilarsi per una dichiarazione del prodotto informativa e credibile, che illustri alla clientela gli effetti economici, sociali ed ecologici e funga pertanto da intelligente base decisionale per una prenotazione corretta».

Prenotare viaggi contrassegnati dal marchio «viaggi equi» non è ancora possibile. Ma dopo la campagna di sensibilizzazione, diffusa soprattutto la scorsa primavera nell'ambito delle fiere sul turismo, la comunità di lavoro akte ha ottenuto risposte incoraggianti. Mille persone circa hanno partecipato alla promozione cartoline postali menzionata sopra. Si tratta ora di convincere gli organizzatori di vacanze a migliorare le loro offerte e a curare la comunicazione. L'informazione ai viaggiatori è infatti uno degli obiettivi prioritari di «akte», nell'interesse dei viaggiatori stessi. È pure interessante rilevare che il mercato dei «viaggi solidali» è certamente meno prosciugato di quello tradizionale e che, con una buona consulenza, è tuttora possibile realizzare buoni affari.

■ **PETER ANLIKER**

INFO

L'«arbeitskreis tourismus und entwicklung», in italiano «comunità di lavoro turismo e sviluppo», è stata fondata nel 1977 per mettere in luce le conseguenze del turismo nel cosiddetto «Terzo mondo» e promuovere un comportamento responsabile. I membri di akte sono organizzazioni di cooperazione nazionale e internazionale nonché singole persone; akte beneficia del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione della Confederazione. Ulteriori informazioni sul sito: www.akte.ch, info@akte.ch; akte, Missionsstrasse 21, 4003 Basilea, tel. 061 261 47 42.

di[me]nsion

La migliore finestra in PVC Internorm

Una pietra miliare per design e tecnica:

[ ] Design del profilo unico
[ ] sensazionale isolamento termico fino a U_W = 0,81 W/m²K con vetraggio
[ ] corrispondente tecnica di vetraggio collaudata per un'elevata stabilità e funzionalità

Sì, vorrei ricevere gratuitamente e senza impegno:

❍ *Il catalogo delle finestre Internorm* ❍ *Il catalogo dei portoncini Internorm*

Nome: _____

Indirizzo: _____

_____

e-mail: _____

Spedire a: Internorm-Fenster AG
CH-6330 Cham
Gewerbestr. 5, Postfach 5141
E-Mail: cham@internorm.com
www.internorm.com

Panorama 03

Internorm®
Finestre - Luce e Vita

Touch Panel AMX

Per sistemi di controllo di periferiche elettroniche ed elettromeccaniche

Spazi d'utilizzo:
Abitazioni
Auditori
Sale conferenze
Sale istruzione

Dispositivi:
Luci
Porte
TV / Video
Videoproiettori
Dispositivi audio
Riproduttori DVD
Presentazioni PC

Progettazioni e installazioni:

TecnoMedia
Via Bellinzona 6 • C.P. 1235 • 6512 Giubiasco
Tel. +4191 8402030 • Fax +4191 8402031 • info@tecnomedia.ch

Sconti dal 30% al 70%
365 giorni l'anno

130 negozi di grandi marche
2 chilometri e mezzo di shopping,
1 Casinò, 7 Bar e Ristoranti.

MENDRISIO
Aperto 7 giorni su 7 dalle 11 alle 19
www.foxtown.ch ✆ *0848 828 888*

FOX TOWN FACTORY STORES

Sguardo sul lago di Sils dal Furtschellas: un luogo ideale per la cura dell'anima.

SEI LAGHI, UN'ESCURSIONE

Estate variopinta da cartolina in Alta Engadina: sul **FURTSCHELLAS,** *la montagna sopra Sils, un nuovo sentiero costeggia* **SEI LAGHETTI ALPINI,** *snodandosi attraverso uno spettacolare* **MARE DI COLORE.**

I boschi dorati, le acque scure dei laghi, la terra marrone dei campi, le bianche vette innevate e il blu intenso del cielo: l'Alta Engadina sembra dipinta di fresco. Una luce cristallina avvolge l'intero paesaggio. E nella pianura di Sils tutto tace: molti albergatori chiudono per un paio di settimane, vanno in vacanza oppure si preparano con calma alla frenetica stagione invernale. Le notti sono fredde, le giornate ancora calde: le condizioni ideali per ritemprare lo spirito.

UNA VISTA IMPAREGGIABILE

Con un'escursione sul Furtschellas, ad esempio. Sulle pendici della montagna che sovrasta Sils si snodano numerosi sentieri e, da quest'estate, anche quello dei corsi d'acqua engadinesi, che costeggia sei laghetti alpini. Ma ancor prima di intravedere il primo, lo sguardo si perde oltre le rocce a strapiombo: sul fondovalle spiccano i quattro «veri» laghi: di Sils, di Silvaplana, di Champfer e di St. Moritz. Grazie al famoso vento del Maloja, la regione è il paradiso degli amanti del windsurf, soprattutto il lago di Silvaplana. Ora non si vede nessuno, le acque appaiono scure e misteriose. Anche il battello del lago di Sils – che naviga a 1809 metri s.l.m, la rotta più alta d'Europa – è fuori servizio in inverno. Ma questi laghi sono forse i primi quattro dell'escursione dei sei laghi?

«In tal caso sarebbe l'escursione dei dieci laghi», osserva ridendo Elisabeth Schumacher, 73 anni, appassionata escursionista e ideatrice del sentiero dei corsi d'acqua engadinesi. Ogni giorno percorre queste montagne, con qualsiasi tempo. «Una volta mentre ero in cammino calò una nebbia fitta fitta», racconta Elisabeth Schumacher. «Non si ve-

Foto: Ente turistico Sils

Vademecum

Viaggio. Con la ferrovia retica da Coira a St. Moritz. Di qui venti minuti in bus. Con l'automobile passando per Coira e il passo dello Julier (oppure caricando l'auto sul treno), da sud via Chiavenna, dal Ticino attraverso il San Bernardino e da est attraverso l'Ofenpass.

Alloggio. ****Hotel Post, tel. 081 838 44 44, www.hotelpostsils.ch (doppia da 174 CHF): centrale, con un centro wellness-fitness nuovo di zecca. ***Chesa Randolina, tel. 081 838 54 54, www.randolina.ch (doppia da 240 CHF): gestione familiare, confortevole, con splendida vista sulla pianura di Sils. Chesa Pool, tel. 081 838 59 00, www.chesapool.ch: secolare (oltre 400 anni) casa colonica ristrutturata nella Valle di Fex, vicina alla natura anche ideologicamente. Ulteriori informazioni al sito www.sils.ch.

Vitto. Ottime specialità engadinesi (Capuns, Capunette) al Chesa Margun (tel. 081 826 50 50) e all'Hotel Maria (tel. 081 832 61 00), squisite trote al Survial (tel. 081 826 55 50) e delizie per il palato dei buongustai nel leggendario Hotel Waldhaus (tel. 081 838 51 00). La vita notturna di Sils ha un solo indirizzo: Bar Cetto (dalle 17.00).

Musei. Il Museo Robbi (tel. 081 826 63 32) espone le opere dei pittori Andrea Robbi e Samuele Giovanoli, ambedue di Sils. Nella Casa di Nietzsche (tel. 081 826 53 69), dove il filosofo trascorse le estati dal 1881 al 1888, si possono vedere manoscritti, lettere e prime edizioni dei suoi libri (ogni mercoledì dalle 11.30 alle 12.30 visita guidata). E la Biblioteca Engiadinaisa (tel. 081 826 53 77) offre una scelta di 13 000 libri, nonché riviste, cd, cd-rom e dvd. Sono inoltre appena state allestite tre postazioni Internet. Meritano una visita anche i musei Segantini di St. Moritz e Maloja.

Per godersi il Panorama. Invece di proseguire per chiudere il circuito dell'escursione dei sei laghi, prendere il sentiero che, attraverso l'Alp Munt, porta nella stupenda Valle di Fex. Se dopo la salita si è troppo stanchi per tornare a Sils a piedi lungo il percorso delle gole, si può scendere in carrozza, come soleva fare Nietzsche.

Informazioni:
Ente turistico Sils, 7514 Sils Maria, tel. 081 838 50 50, www.sils.ch. Svizzera turismo, tel. 00800 100 200 30, www.myswitzerland.com.

Sils dominata da cime suggestive.

deva più nulla e mi sono orientata solo con i laghi. Ecco come mi è venuta l'idea del sentiero». Il nuovo direttore degli impianti di risalita del Furtschellas ne fu entusiasta e pubblicizzò subito l'escursione. Mediante un concorso, i laghetti riceveranno presto anche un nome.

INCONTRO CON LA NATURA

L'escursione – un percorso circolare che in due ore e mezzo copre un dislivello di 333 metri – è ben presto diventata la principale attrattiva dell'offerta naturalistica di Sils, nonostante il terreno sia a tratti accidentato, occorrano buoni scarponi da montagna e il sentiero sia in più punti ripido e faticoso. Ma in cambio è così bello, assicura Elisabeth Schumacher: «C'è sempre una buona scusa per fermarsi a riprendere fiato, perché il panorama che si gode dall'alto giustifica ogni sosta».

In effetti le montagne attorno a Sils non hanno un aspetto minaccioso. Non chiudono la valle, ma lasciano entrare liberamente il sole: lo Julier, il Nair, il Lunghin e quale che sia il nome delle altre vette che circondano la località, sono di una bellezza selvaggia ed emanano quell'allure di grandezza, quel soffio di eternità, quella invitante magnanimità che già in passato ha attirato poeti e pensatori. Le descrissero Hermann Hesse, Annemarie Schwarzenbach, Thomas Mann e Rainer Maria Rilke. Perfino John F. Kennedy ne fu affascinato. Il fiore all'occhiello di Sils è però il filosofo Friedrich Nietzsche, che qui trascorse ben otto estati, preferendo la modesta Sils alla più rinomata St. Moritz, a pochi chilometri di distanza.

Nel punto più alto del sentiero, la vista è ineguagliabile. «I laghi non sono mai stati così belli», afferma Elisabeth Schumacher. Ed ha ragione: dall'alto i sei laghetti sembrano tanti occhi attraverso i quali la montagna pare contemplare questo scenario di sconvolgente bellezza, questo incantevole mare di colore che è l'estate engadinese. ■ **MATTHIAS MÄCHLER**

Concorso

Su quale lago dell'Alta Engadina è in servizio il battello con la rotta di navigazione più alta d'Europa? Scrivete la risposta, indicando il mittente, su una cartolina postale e speditela entro il 31 ottobre 2003 a: Panorama «Alta Engadina», Wassergasse 24, 9001 San Gallo. Oppure mandate una e-mail a concours@raiffeisen.ch.

In palio c'è un fine settimana con mezza pensione per 2 persone a Sils, offerto dall'Ente turistico di Sils. Sono escluse le vie legali e la partecipazione all'estrazione dei collaboratori Raiffeisen.

La vincitrice del concorso di «Panorama» 7–8/03 sul Parco della Breggia è Sophie Meile di Degersheim.

LA NOVITÀ VELUX 2003!

PERSIANA AVVOLGIBILE ESTERNA AD ENERGIA SOLARE

- nessun cavo
- con radiotelecomando
- economica
- robusta
- resistente
- ideale per il montaggio supplementare

SOLARE
AZIONATA DALL'ENERGIA

- Ulteriormente disponibili:

LA PERSIANA AVVOLGIBILE A MANOVELLA

LA PERSIANA AVVOLGIBILE ELETTRICA

Se desiderate ulteriori informazioni, richiedete il nostro prospetto speciale "Protezioni solare esterne VELUX".

VELUX Schweiz AG
Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
Telefono 062/289 44 44
www.VELUX.ch

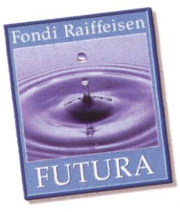
VELUX®
PIÙ LUCE ALLA VITA

Investite nel futuro.

Pucci, Sulzer

Con noi per nuovi orizzonti

Con i fondi Futura Raiffeisen, investite il vostro denaro in maniera ecologicamente sostenibile, con opportunità di rendimento a lungo termine. Ve lo garantiscono i nostri partner indipendenti INrate (ethical assessments by INFRAS and NEST) e Vontobel Asset Management AG. I fondi Futura sono una valida alternativa per tutti gli investitori che credono fermamente in uno sviluppo economico di qualità. Informatevi presso di noi e approfittate del know-how dei nostri specialisti finanziari.



www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN

I fondi Futura Raiffeisen sono fondi di diritto svizzero. Le sottoscrizioni avvengono solamente sulla base dell'ultimo prospetto, del regolamento e dell'ultimo rapporto annuale o semestrale. Detti documenti possono essere richiesti gratuitamente presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, Vadianstrasse 17, CH-9001 San Gallo, la Bank Vontobel AG, Bahnhofstrasse 3, CH-8022 Zurigo e la Vontobel Fonds Service AG, Dianastrasse 9, CH-8022 Zurigo.